

La pubblicazione, curata da Germano Celant ed edita in occasione dell'esposizione "Aldo Rossi Teatri" alla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, nello spazio del Magazzino del Sale a Venezia, presenta sedici progetti dell'architetto-designer milanese dai primi anni sessanta al 1997: dal Teatro Paganini, Parma, 1964, al Teatro Carlo Felice, Genova, 1983-1989, dal Teatro del Mondo, Venezia, 1979, fino al Teatro La Fenice, Venezia, 1997. Riunisce circa 230 immagini tra studi e schizzi architettonici, modelli di studio e di concorso, disegni, oggetti di scena o riguardanti il tema teatrale e le sue diverse articolazioni sia in architettura sia nel design: dalle architetture progettate e costruite alle scenografie per opera e balletto, fino agli allestimenti d'impatto spettacolare, corredati dagli scritti di Rossi.

Testi di Germano Celant e Alberto Ferlenga.

Germano Celant

Aldo Rossi Teatri

FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

Skira

Germano Celant

Aldo Rossi Teatri



SKIRA

FONDAZIONE
EMILIO E ANNABIANCA
VEDOVA

Germano Celant

Aldo Rossi Teatri

FONDAZIONE
EMILIO E ANNABIANCA
VEDOVA

SKIRA

In copertina

Prima dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, Rocca Brancaleone, Ravenna, 1986 (cat. 148)

Design

Marcello Francone

Coordinamento redazionale

Emma Cavazzini

Redazione

Giovanna Rocchi

Impaginazione

Sara Salvi

Crediti fotografici

Foto di Maria Ida Biggi, cat. 54-56

Foto di Giorgio Biserni, cat. 147, 156

Foto di Federico Brunetti, cat. 123

Foto di Barbara Burg / Oliver Schuh, cat. 83-85, 118-122

Foto di Ezio Frea, cat. 13

Foto di Luigi Ghiari, p. 20, cat. 94-99

Foto di Antonio Martinelli, cat. 52, 58

Foto di Elio Montanari, cat. 133-140

Foto Ugo Mulas. © Eredi Ugo Mulas. Tutti i diritti riservati, cat. 14

Foto di Mirella Vivoli, cat. 154, 155

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2012 Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

© 2012 Eredi Aldo Rossi per le opere e i testi

© 2012 Gli autori per i loro testi

© 2012 Skira editore, Milano

Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel mese di giugno 2012

a cura di Skira, Ginevra-Milano

Printed in Italy

www.skira.net

Aldo Rossi Teatri

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venezia

29 giugno - 25 novembre 2012

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

Presidente

Alfredo Bianchini

Consiglieri

Massimo Cacciari

Germano Celant

Fabrizio Gazzarri

Bruno Giampaoli

Guido Roncali

Collegio sindacale

Riccardo Avanzi

Vittorio Raccamari

Michele Stiz

Direttore Archivio e Collezione

Fabrizio Gazzarri

Curatore artistico e scientifico

Germano Celant

Assistente al curatore

Maddalena Pugliese

Organizzazione generale

Elena Bianchini

Coordinamento archivio

Sonia Osetta

Informatica

Bruno Zanon

Servizio spazi espositivi

Massimo De Santis

Jessica Pulliero

Andrea Visentin

Comunicazione e Ufficio stampa

Studio Systema, Venezia

Adriana Vianello

Andrea de Marchi

Progettazione grafica

Camuffo Lab, Venezia

Mostra

Curatore

Germano Celant

Produzione

Fondazione Emilio e Annabianca

Vedova

Curatore associato, ricerca scientifica e coordinamento

Chiara Spangaro

In collaborazione con

Fondazione Aldo Rossi, Milano

Fondazione MAXXI, Museo nazionale

delle arti del XXI secolo - Collezione

MAXXI Architettura, Roma

Project Manager

Fabrizio Gazzarri

Progetto dell'allestimento

Gae Aulenti Architetti Associati, Milano

Coordinamento generale e Ingegneria

Favero&Milan Ingegneria, Venezia

in collaborazione con

Agnese Alfonsi

Realizzazione modello del Teatro del

Mondo

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento,

Cantù

Realizzazione cornici

Molteni&C, Giussano

Unifor, Turate

Comunicazione e Ufficio stampa

Studio Systema, Venezia

Adriana Vianello

Andrea de Marchi

Paola Castiglioni

Progettazione grafica

Camuffo Lab, Venezia

Giorgio Camuffo

Marco Camuffo

Arianna Cremona

Progetto illuminazione

Daide Groppi s.r.l., Piacenza

Trasporti

Arteria s.r.l., Milano

Assicurazione

Marine&Aviation, Roma

Progress Fine Art, Roma

Si ringraziano i prestatori delle opere esposte:

Gianni Braghieri, Bologna

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento,

Cantù

Fondazione Teatro La Fenice, Venezia

Fondazione MAXXI, Museo nazionale

delle arti del XXI secolo - Collezione

MAXXI Architettura, Roma

Fondazione Teatro Comunale

di Bologna

Edoardo Miola, Genova

Molteni&C, Giussano

Francesco Moschini e Gabriel Vaduva,

A.A.M. Architettura Arte Moderna,

Roma

Museo Alessi, Suna di Verbania

Christian Stead, Parigi

e tutti coloro che hanno preferito

mantenere l'anonimato.

Si ringraziano inoltre

Intesa Sanpaolo

Cassa di Risparmio di Venezia

Garage San Marco, Venezia

SAVE

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento,

Cantù

Molteni&C, Giussano

Unifor, Turate

Daide Groppi s.r.l., Piacenza

Associazione Veneziana Albergatori,

Venezia

Catalogo

General Editor

Germano Celant

Editor associato, ricerca scientifica

e coordinamento

Chiara Spangaro

con la collaborazione di

Marcella Ferrari e Marivi Garcia

Manzano



3. Il Duomo e il Battistero di Parma

Il mio progetto per il Teatro di Parma

Con il Teatro di Parma mi sono posto decisamente il problema del monumento. Ho sempre pensato all'architettura come monumento; alla sua indifferenza per le funzioni secondarie.

Solo quando essa si realizza come monumento costituisce un luogo; percorrete un teatro antico, state in ore diverse nel Teatro romano d'Orange o girate per un teatro del '700

vuoto, voi non pensate che secondariamente allo spettacolo. Il teatro può fornire l'occasione per uno spettacolo ma possiede una sua realtà architettonica.

Quando l'incontro tra un regista, o un uomo di teatro, e un architetto è felice questa occasione è felice. Ma le grandi epoche del teatro non avevano bisogno di questo incontro; il teatro era là per sempre come un monumento. Il teatro greco era un fatto urbano; esso conteneva una città.

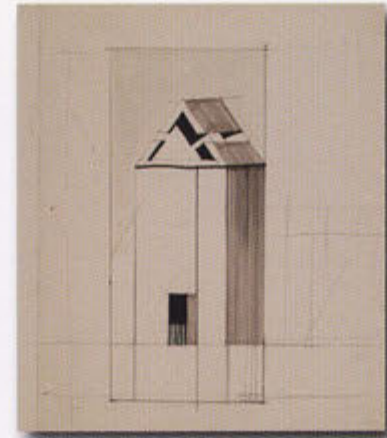
Per questo nel progettare un teatro non dobbiamo tenere in eccessiva considerazione la sua funzione; gli artigiani possono sempre adattare un edificio; falegnami, fabbri, decoratori, elettricisti rendono sempre fruibile un edificio. Ma per l'architettura è diverso; essa non può riferirsi a questo o a quello spettacolo; essa riguarda l'essenza del Teatro. Così la forma non muta, e anche l'idea del teatro.

Io pensavo a questo interno cilindrico che sovrapponesse tanti teatri: alla gradinata, ai palchi, alle balconate, a cupole metalliche, al planetario, al teatro all'aperto.

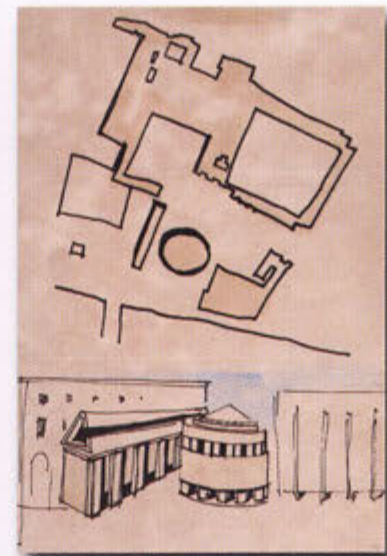
Ho misurato questa idea del teatro con Parma; dapprima i teatri intorno a Parma, il teatro di Sabbioneta, il teatrino scientifico di Mantova. (All'incirca in quest'epoca ho visto il film di Bertolucci: *Prima della rivoluzione*. Mi colpiva come, nell'opera di un giovane regista italiano, la città entrasse fortemente nella vicenda privata e in quella storica di una generazione: la mia.) I problemi generali diventano estremamente precisati nella città, nelle ore, nelle persone. Anche in architettura dobbiamo localizzare i problemi generali; ogni architettura è un *locus solus*. In tutte le mie architetture, nel pensare o progettare un'architettura, ho sempre presente le piazze delle città d'Italia: il fastidio che ne provo in termini psicologici e l'immagine architettonica da cui non riesco a distogliermi. Nel costruire il ponte per la Triennale a Milano ho cercato di fissare un elemento di questo tipo; la critica, oltre alle solite sciocchezze, ha scritto che ho "tentato di gettare un ponte tra l'antico e il moderno". Niente di più falso; avevo usato un elemento triangolare e sezioni di colonne. Questi elementi di forma non hanno tempo. Anche a Parma ho usato lo stesso metodo; ho progettato cilindri e colonne, linea e punto, e ho elevato un condotto triangolare sulla città e diversi porticati. Ho inteso così di fare un'architettura urbana, di dare un carattere pubblico al teatro. Qui mi trovo veramente all'interno di una piazza italiana e di un monumento eccezionale: il Palazzo della Pilotta. La Pilotta racchiude forse il più bel teatro italiano: ma esso è tutto dentro l'edificio e questo resta immutato e immutabile con i suoi cortili e le sue facciate regolari e le parti non finite.

Il mio progetto ha tenuto conto di questo; e del Regio e del Battistero. Si tratta sempre di grandi volumi che costituiscono i punti fermi della città; essi sono Battistero, Teatro, Palazzo ma sono soprattutto edifici, architetture, e non richiedono di essere spiegati.

Nel progettare il Teatro di Parma non mi sono occupato del Teatro come spettacolo oltre i dati che tutti possediamo: nelle esperienze che sto formulando ora cerco di insistere su alcuni aspetti tecnici ma anche di prefigurare tutto un teatro. Sto pensando con Gianugo Polesello al progetto teorico per un grande teatro scientifico; si tratta di una prefigurazione totale di un tipo di teatro che tiene conto di esperienze molto diverse. Se vogliamo un teatro nuovo dobbiamo trovare un nuovo fondamento.⁴



5. Prospetto del portico, s.d.

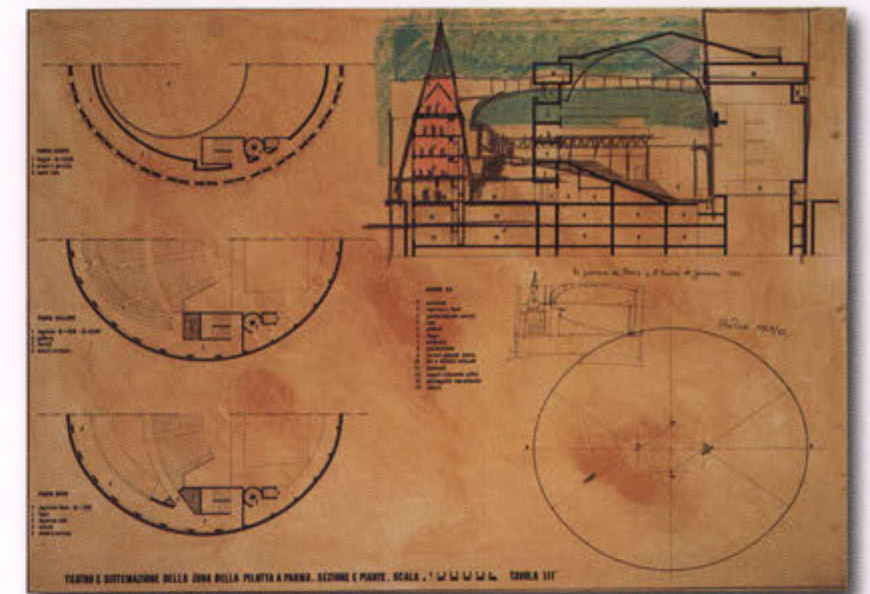
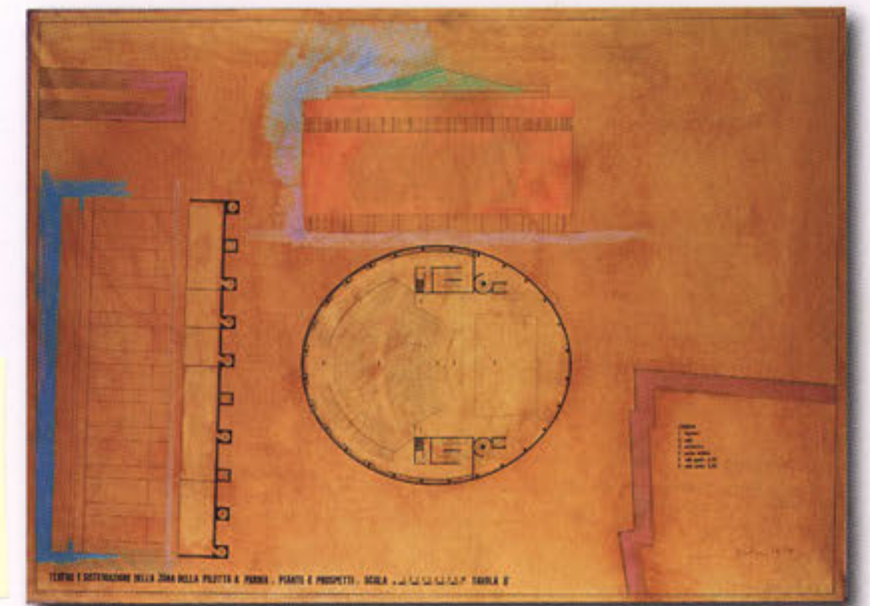
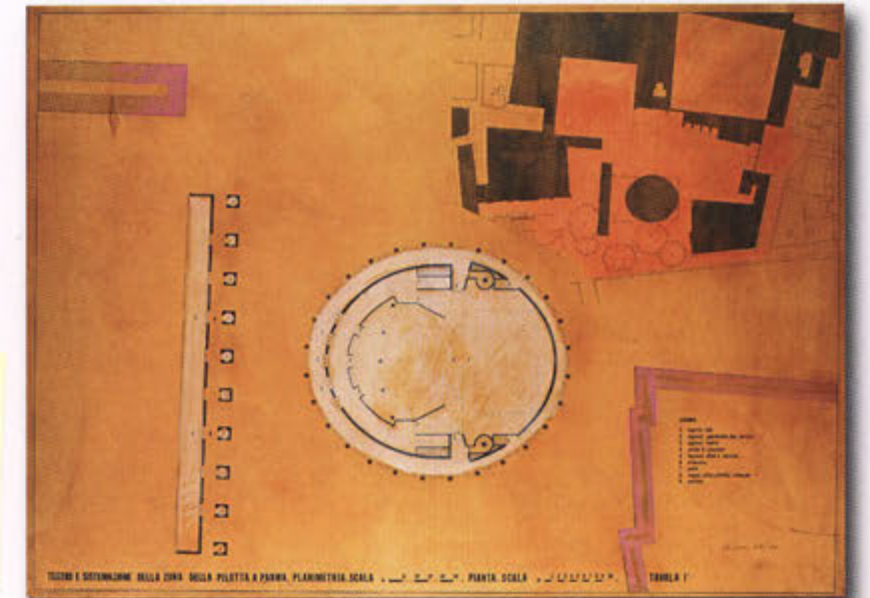


6. Senza titolo, s.d.

7. Planimetria, 1964-1980

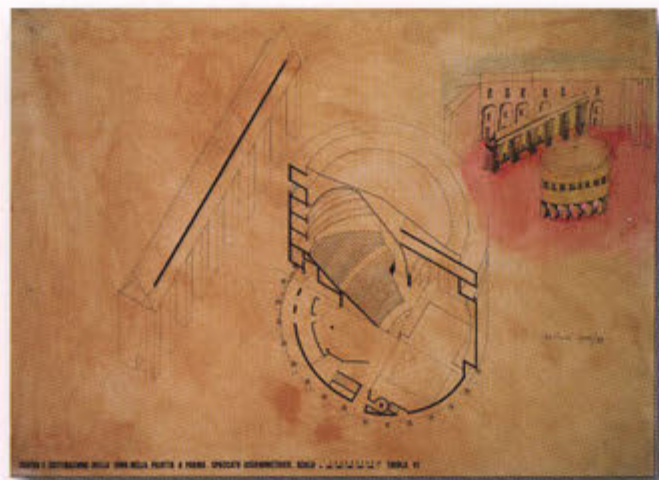
8. Piante e prospetti, 1964-1980

9. Sezione e piante in scala 1:100, 1964-1985

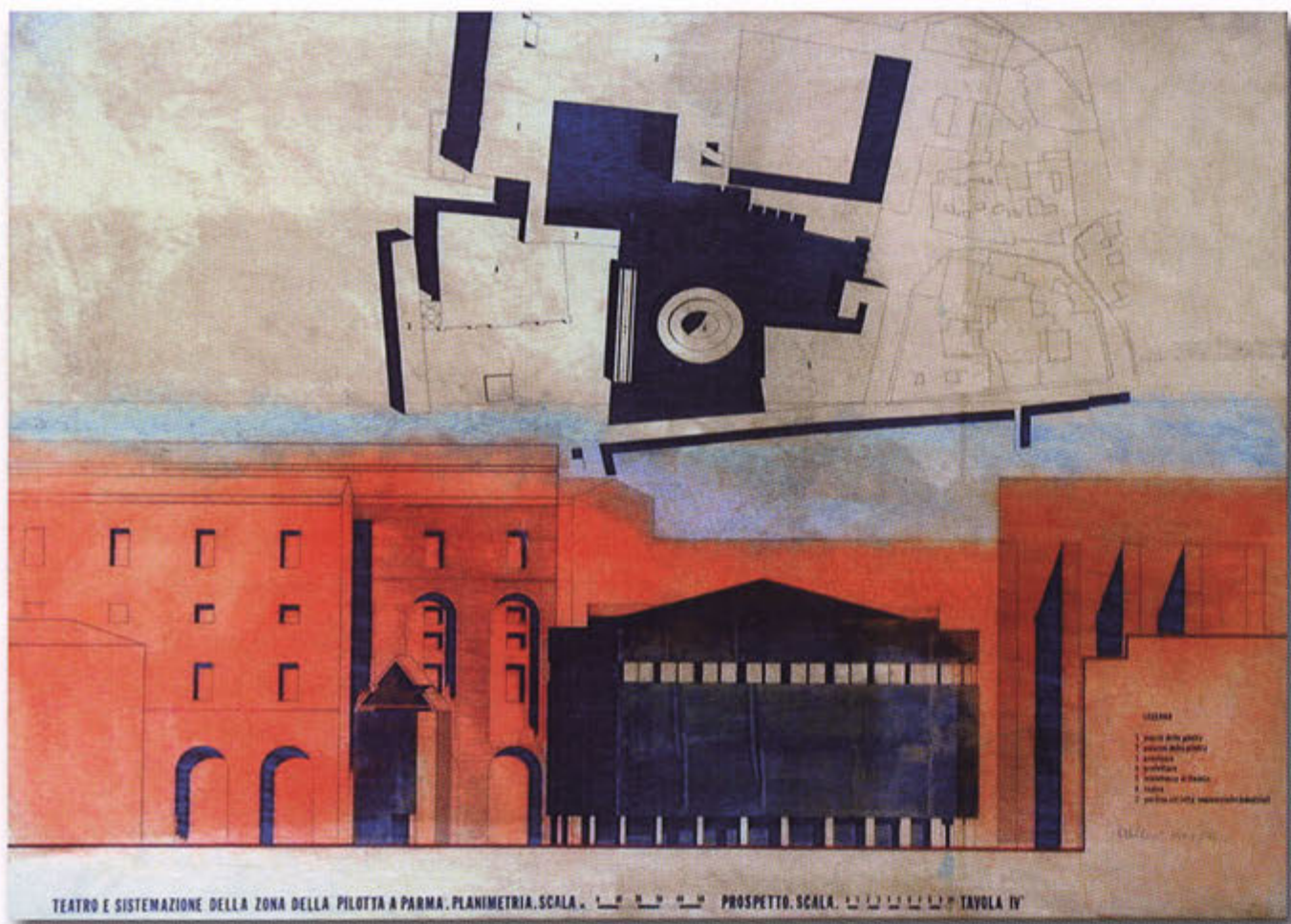




10. Piante e prospetti, 1964-1980



11. Spaccato assometrico in scala 1:100, 1964-1985



12. Planimetria e prospetto, 1964-1985

13. Modello di concorso





17. Ricordo di Parma. Il Teatro 72, 1966-1972.

Le mie opere cercano il significato dell'architettura. Il significato di un'architettura è più forte della sua funzione, della sua tecnica, della sua stessa forma. Ma l'architettura si esprime attraverso il mondo delle forme.¹⁸



19. Il balcone dello studio di Rossi in via Maddalena, Milano, primi anni settanta

Questo ultimo progetto mi è particolarmente caro, esso è un progetto di affezione. Ho sempre pensato che il termine teatrino fosse più complesso del termine teatro; questo non si riferisce solo alla misura ma al carattere di privato, di singolare, di ripetitivo di quanto nel teatro è finzione.

Alcuni hanno pensato che il termine teatrino fosse una parola ironica o infantile.

Teatrino invece di teatro non è tanto ironico o infantile, anche se ironia e infanzia sono strettamente legate al teatro, quanto un carattere singolare e quasi segreto che accentua il teatrale. La definizione di scientifico deriva da molteplici motivi: è certo un misto tra il Teatro anatomico di Padova e il Teatro scientifico di Mantova e tra l'uso scientifico della memoria dei teatrini a cui Goethe ha affidato gli anni della giovinezza.

Erano anche strutture semplici, provvisorie; il tempo di un amore di mezza estate, di una stagione febbrile e incerta, il teatro provvisorio, distrutto dall'autunno, che Cechov ha sapientemente progettato tra un gabbiano morto e un colpo di pistola. Era proprio un teatrino dove la vicenda si svolgeva all'interno della vita ma dove la vicenda teatrale, estiva, da tempo di vacanze, segnava la vita.

Questi luoghi o teatrini erano frammenti e occasioni; forse non prevedevano altre vicende e ogni commedia non aveva progresso. Anche in quest'opera una relazione quasi coatta presiede il progetto. Tralascio una massa di citazioni, memorie, ossessioni che popolano il Teatrino, ma come non citare quasi l'autore di questo progetto nelle poche righe che Raymond Roussel ha scritto per il Teatro degli Incomparabili? "Alla mia destra, di fronte al centro della fila d'alberi, s'ergera, simile a un gigantesco teatro di burattini, un teatro rosso, sul cui frontone, disposte su tre righe, spiccavano a lettere d'argento le parole 'Club degli Incomparabili': dipartendosi in tutte le direzioni come intorno a un sole, larghi raggi d'oro facevano loro corona. Il sipario era aperto e sulla scena si vedevano un tavolo e una sedia, quasi in attesa di un conferenziere. Sul fondale erano appesi diversi ritratti senza cornice, accompagnati da una etichetta esplicativa, così concepita 'Elettori del Brandeburgo'".

Si tratta di un progetto completo; l'autore ci avverte anche che la visione del teatro avviene alle quattro di un 25 giugno e che benché il sole fosse tramontato il calore era opprimente per l'aria temporalesca. Inoltre il teatro era circondato da una capitale imponente formata da innumerevoli capanne.

Il progetto è definito nell'ora e nel luogo: verso le quattro all'interno di un'imponente capitale. Questa imponenza è offerta da semplici capanne, che però sono appunto innumerevoli.

Anche sul fronte del Teatrino vi è un orologio; dove l'ora non batte il tempo. È ferma sulle cinque; le cinque possono essere verso le quattro o anche le mitologiche cinque di Ignacio Sánchez Mejías. Anche per le cinque di Siviglia nel tempo della Feria l'ora dell'arena non batte il tempo.

È certo che il tempo del teatro non coincide con il tempo misurato dagli orologi; anche i sentimenti non hanno tempo e si ripetono sul palcoscenico ogni sera con impressionante puntualità.

Ma l'azione non sarà mai estranea al clima del teatro o teatrino: e tutto questo è riassunto in poche tavole di legno, un palco, luci improvvise e impreviste, gente. Il prestigio del teatro.

... L'invenzione del Teatrino scientifico, come ogni progetto teatrale, è quindi un'imitazione e come ogni buon progetto è preoccupato solo di essere un utensile, uno strumento, un luogo utile per l'azione decisiva che può accadere. Così esso è inscindibile dalle sue scene, dai suoi modelli, dall'esperienza di ogni combinazione e il palcoscenico si

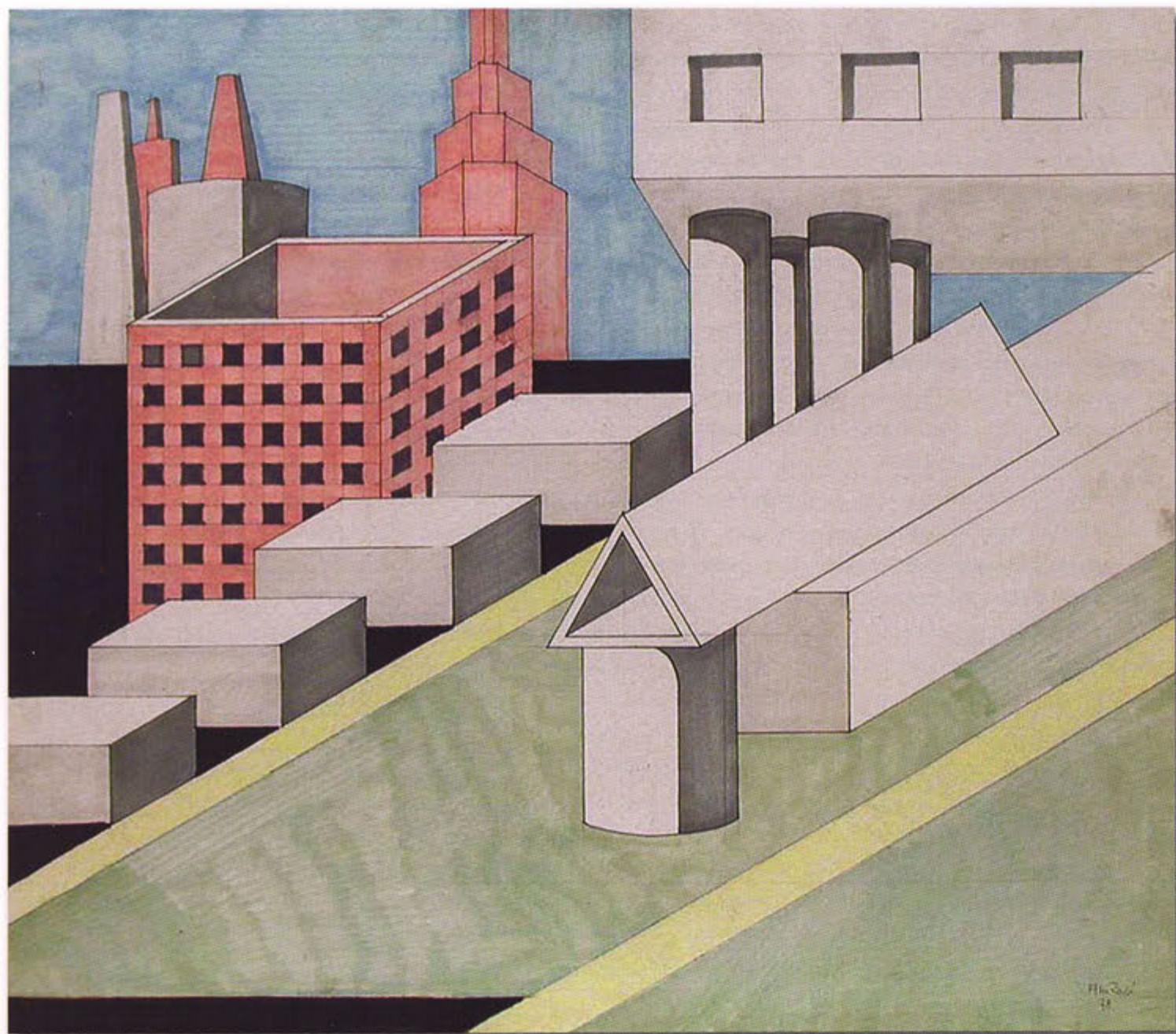
riduce al tavolo da lavoro dell'artigiano o dello scienziato; è sperimentale, come è sperimentale la scienza, ma conferisce ad ogni esperimento il proprio prestigio. Al suo interno niente può essere casuale ma nemmeno nulla essere risolto per sempre.

Pensavo a due commedie che potrebbero sempre avvicinarsi: la prima si chiama *I non riconciliati*, la seconda *I riconciliati*. Persone, vicende, cose, frammenti, architettura hanno sempre un fatto che li precede o li segue e si intersecano scambievolmente. Come nei teatrini bergamaschi, che ricordo nell'infanzia sul lago, *Gli sposi promessi* puntualmente ripetuti ci mostravano vicende che si svolgevano sempre attraverso qualche impossibilità e i personaggi, come il principe Amleto, dovevano risolvere un destino oscuramente preconstituito. Ma ogni sera la stessa tela del ramo del lago, incorniciata dalle sue luci e dalla sua architettura, indicava una possibilità.

Il teatro era anche una mia equivoca passione dove l'architettura era il fondale possibile, il luogo, la costruzione misurabile e convertibile in misure e materiali concreti di un sentimento spesso inafferrabile. Ho sempre preferito i muratori, gli ingegneri, i costruttori che davano una forma, che costruivano ciò che rendeva possibile una qualche azione. Anche se il teatro, e forse solo il teatro, possiede questo singolare prestigio di trasformare ogni situazione obiettiva.

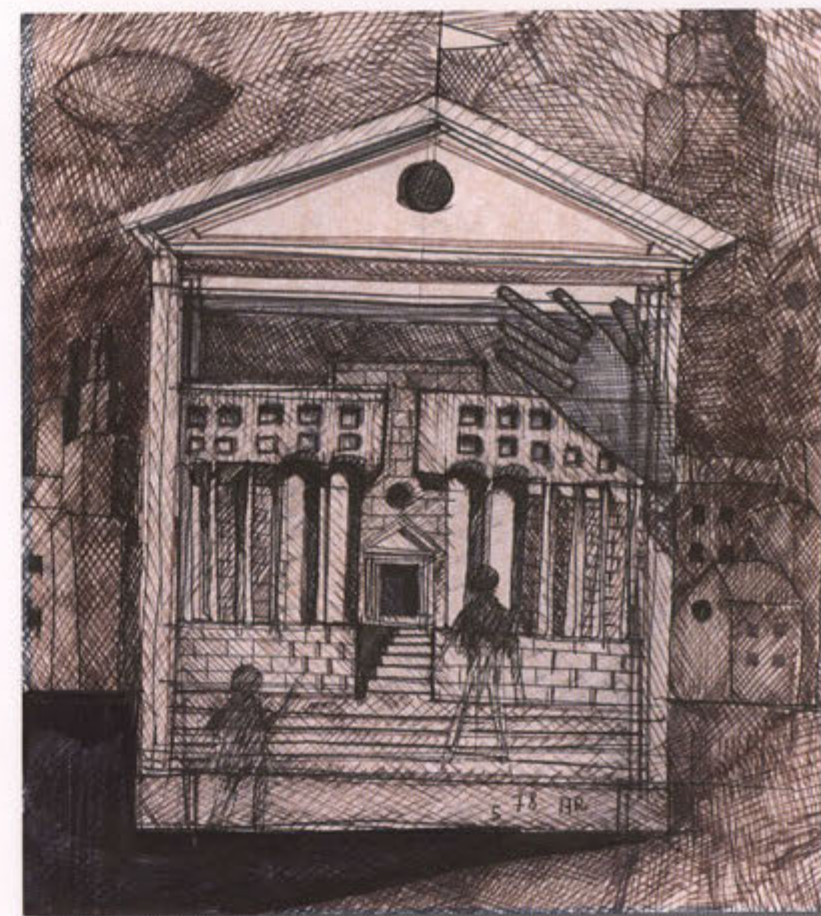
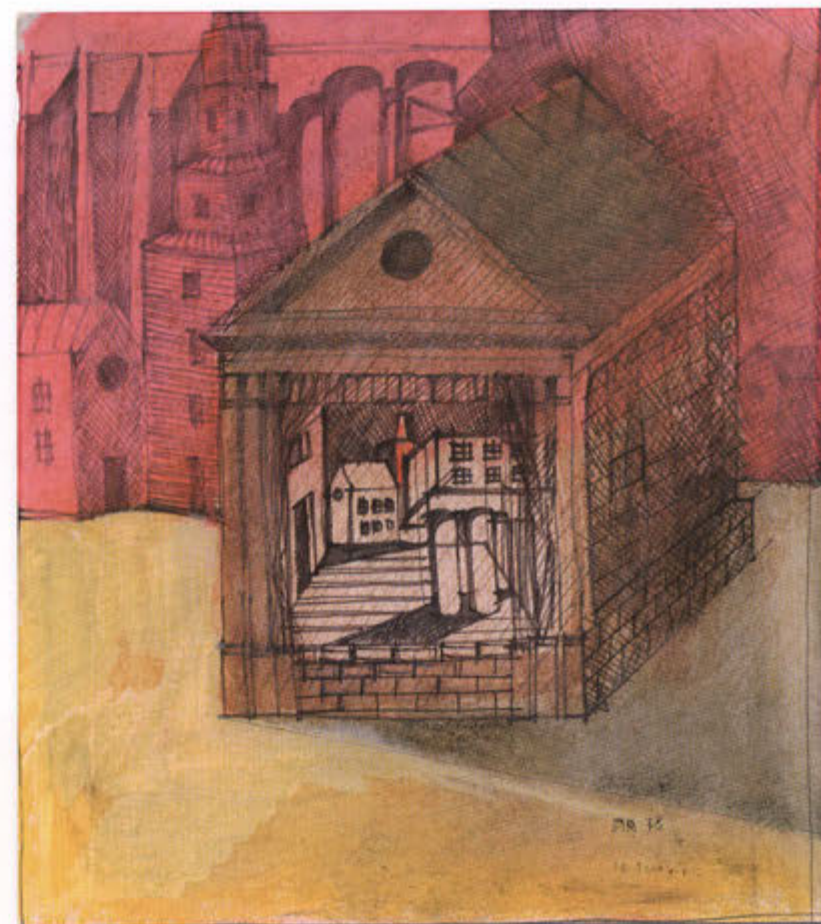
Costruivo un teatrino dove la vicenda si svolgeva all'interno della vita ma dove la vicenda teatrale estiva, tempo di vacanze, segnava la vita. Mi chiedo come le stagioni entrano nell'architettura; forse sono fermo alla galleria milanese quando d'inverno è attraversata dalla nebbia, o alla natura e ai corpi del Brasile che divorano ogni spazio privato, o alle ville abbandonate sul lago.

Sono fermo ad una situazione che può essere tutta la mia architettura dove la situazione del luogo e del tempo, che sembra così importante, si dissolve in gesti e percorsi consueti.²⁰



21. Senza titolo, 1978

22. Il teatrino, 1978
23. Senza titolo, 1978



**Ma queste costruzioni sono come frammenti
della città intravista, dove l'architetto
che non crede all'utopia, ammira
lo scorrere del tempo.³⁰**



29. Con alcuni amici in Spagna, fine anni settanta

31. Costruzioni, 1978





Eppure formalmente io amo molto i teatri vuoti dove appunto l'azione è prevista e dove la struttura architettonica è il simbolo maggiore della architettura.³³



34. Canal Grande, Venezia

Il progetto per il Teatro del Mondo

Recentemente ho progettato il teatrino scientifico come luogo della pura rappresentazione: un palco, delle scene prospettiche, degli oggetti scenografici. Questo teatro era indifferente alla sala, non creava uno spazio teatrale, come i teatrini dell'infanzia che si ponevano in una sala qualsiasi e dove architettonicamente si trattava solo di una sezione di un possibile edificio. Così le case, i palazzi, le chiese rimaste

dimezzate dai bombardamenti aerei del dopoguerra nelle città d'Europa mostravano la vita pubblica o privata come uno spettacolo.

Differentemente il progetto per il Teatro del Mondo o chiamiamolo per questo teatro veneziano si caratterizza da tre fatti, l'aver uno spazio usabile preciso anche se non precisato, il collocarsi come volume secondo la forma dei monumenti veneziani, essere sull'acqua.

Appare evidente come essere sull'acqua sia la sua caratteristica principale, una zattera, una barca: il limite o confine della costruzione di Venezia.

E all'acqua, non solo a Venezia, le città affidavano compiti diversi.

I barconi che scendono dal Ticino nella nebbia lombarda si trasformavano nelle barche del carnevale, le costruzioni sull'acqua segnano le incisioni delle città gotiche del nord. La Limmat, il fiume che attraversa Zurigo, era irto di case o torri che erano mulini, depositi ma anche luoghi misteriosi di malaffare, posti così tra l'acqua e la terra.

Le città orientali erano e sono contornate da questo mondo di barche. Proprio l'immagine di Venezia, sintesi di paesaggi gotici e nebbiosi e di inserti o trasposizioni orientali, ne fissa la capitale della città sull'acqua. E quindi dei possibili passaggi, non solo fisici o topografici, tra i due mondi. Anche il ponte di Rialto è un passaggio, un mercato, un teatro. Queste analogie del luogo nel progettare un edificio hanno per me un'importanza decisiva, se ben lette sono già il progetto. Anche se si tratta di un edificio dal tempo prevedibilmente breve esso non è solo un capriccio veneziano. In altri tempi grandi architetti venivano chiamati per le decorazioni urbane.

Oggi le grandi lottizzazioni dei partiti lasciano una discreta libertà alla cultura architettonica, si tratta di lavori "sine pecunia", cose irrilevanti di fronte alle grandi operazioni del sistema. Eppure di fronte a questo sistema sordo che ha distrutto e depredato le nostre città la contrapposizione degli scritti dei lavori dei concorsi, di piccole opere comincia a mostrare un'alternativa efficace.

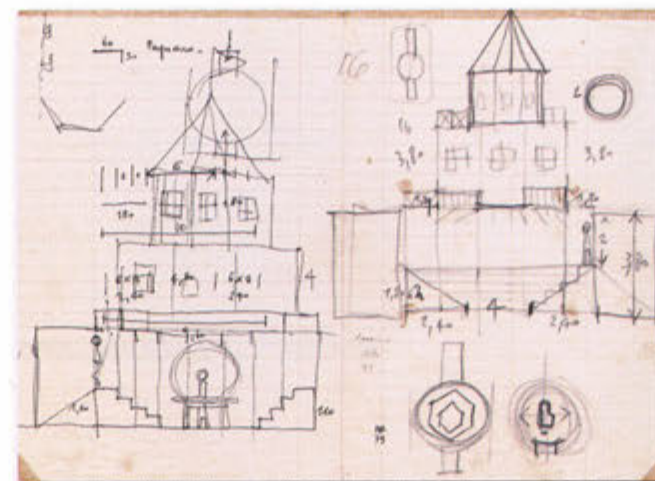
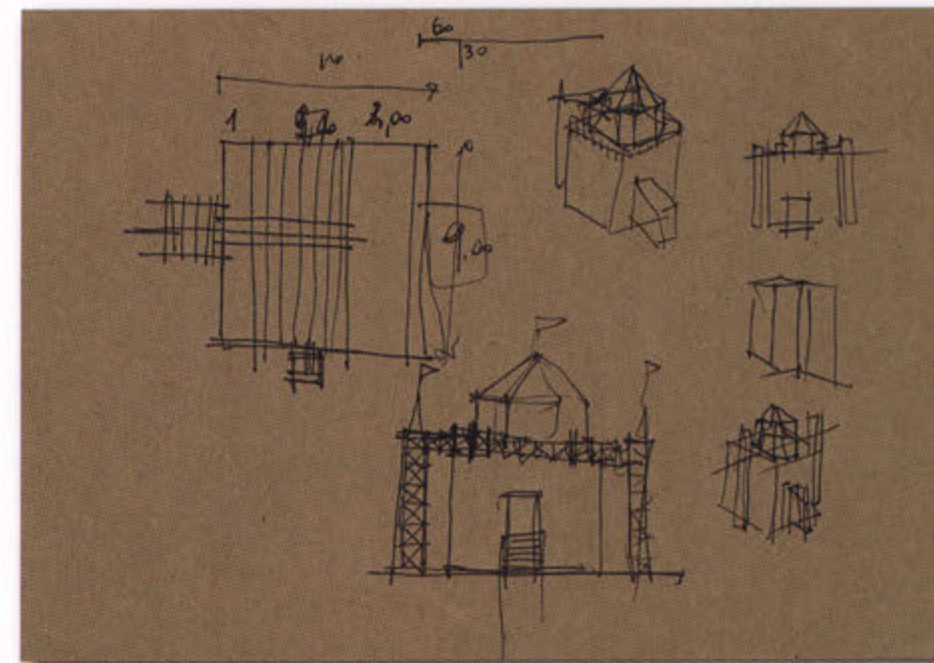
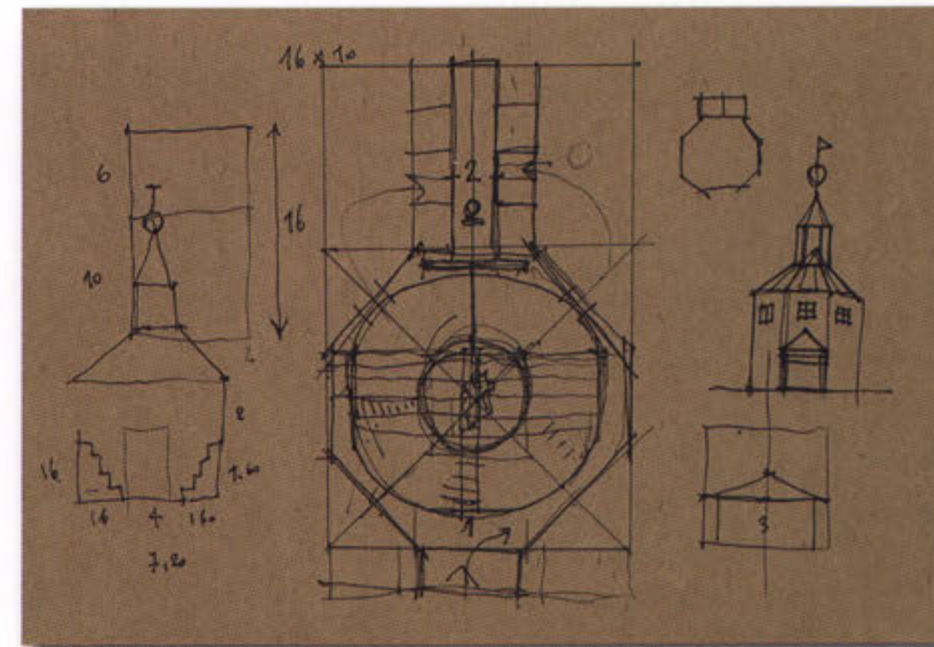
Non so se e come questo teatro o teatrino veneziano sarà costruito ma esso crescerà nei miei e negli altri disegni perché ha come un carattere di necessità: la sua limitata capienza permette la possibilità di spettacoli diretti, di tipo vario e soprattutto con un luogo centrale della città. La sua struttura non poteva che essere in legno e non certo solo per il tempo della costruzione, che il legno è materiale solidissimo e forte nel tempo. Ma perché è legato all'architettura di questo teatro non in un senso funzionalistico, (anche e certamente), ma perché esprime questa architettura: le barche di legno, il legno nero delle gondole, le costruzioni marinare. Nel Maine sulla costa settentrionale americana vi sono ancora meravigliose e altissime costruzioni di legno, gli antichi fari, la *Lighthouse* che è più propriamente la casa della luce che osserva ed è osservata.

Infine il teatro, stabile o provvisorio era una grossa opera di carpenteria appena mascherata dagli ori e dagli stucchi.

Queste sono le poche note su un mio progetto indipendenti dalla possibilità della sua costruzione e dal suo uso.

Ma certamente non indipendenti da una costruzione veneziana, da un modo di progettare che cerca solo nel reale la fantasia.³⁵

36. Sezione, pianta, prospetto, s.d.
37. Assonometria, prospetto e pianta, s.d.
38. Senza titolo, 1979





46. Senza titolo, 1979
47. Composizione con cimitero
di Modena e Santo, 1979



48. Altre architetture, 1980

Da queste particolari costruzioni sono molto colpito anche per il loro carattere di macchina. ... Da quando ho visto questo faro mi sono occupato di questo tipo di costruzione che intuisce molti caratteri costruttivi, tecnici e stilistici della costruzione definitiva che vorrei fare.

I diversi tipi di fari diventano torri poste tra elementi diversi – l'acqua e il mare – ma anche si riuniscono alla torre massiccia a gradoni che amo sempre disegnare.⁶⁰



59. Nei primi anni ottanta



61. Lighthouses & Towers, 1980



Il disegno ha necessariamente sempre un rapporto con la progettazione e con la ricerca: in particolare ha con l'architettura un rapporto privilegiato anche se è indubbio che possiamo usare tecniche diverse dal disegno. Solo che il disegno, sia esso lo studio di un'arch. o di un corpo o di un ricordo, vale per quanto è un tramite, come tutte le tecniche, tra la persona e la realtà.⁶³



100. Il porto, Genova

Quando passavo per Genova vedevo il Pronao del Carlo Felice emergersi sopra le rovine; ma non mi riferisco alle rovine stesse del teatro, quanto a una rovina più generale della città e dell'architettura.

Questo Pronao portava l'angelo (forse lo stesso angelo sterminatore di Buñuel) bello nella sua stessa mutilazione. Forse nessun teatro aveva e ha questo ingresso giustamente chiamato l'ingresso del Principe. E non perché destinato a un Principe ma per questo suo

porsi in contrasto con la pianta del teatro per rivolgersi alla città e per stare come a picco sopra i vicoli che scendono al mare (confusi e oggi perduti) e stare come un'Acropoli di bianca e grigia pietra. Lasciamo ai filologi le differenze con La Scala, con il Regio, con tutti i teatri d'opera italiana: esisterà un filo che li lega ma che io non vedo.

Genova è di una bellezza sgraziata, e anche sgraziato era questo teatro; ma era difficile ricucirlo come operazione chirurgica che non riguardasse il restauro, perché restaurati i singoli pezzi questi si dovevano ricomporre in un corpo nuovo.

E non erano frammenti, ma grandi pezzi scheggiati e feriti. Le ferite dell'architettura sono affascinanti come quelle degli uomini per quel loro essere esterno e interno e anche vita e morte, con il dispiacere di chiuderle e i segni del ricongiungimento.

Così vedevo questo corpo ferito del teatro genovese, ed è forse l'emozione che è poi rimasta in tutto lo svolgimento dell'opera.

Altri parleranno delle vicende del teatro ed io potrei parlare della fortuna di aver lavorato con Ignazio Gardella e con altri bravi architetti.

Ma non mi è stato chiesto uno scritto di omaggio e di ricordi, ma di parlare di questo teatro, e di questo progetto. E i progetti nascono da questo nucleo che via via si conforma, come si conformavano il pronao e la torre scenica quasi inconciliabili nella loro superba autonomia. Ma lentamente formavano la città, il primo come nuova piazza aperta sulla galleria Mazzini (bellissima e tristemente genovese) mentre la torre copriva lo squallido profilo urbano della ricostruzione.

Così si formavano interno ed esterno e sembrava come una sintesi necessaria la torre-faro che attraversando i piani dei foyer portava la luce del cielo all'interno del teatro e la luce interna, l'intimità del teatro, nella notte genovese.

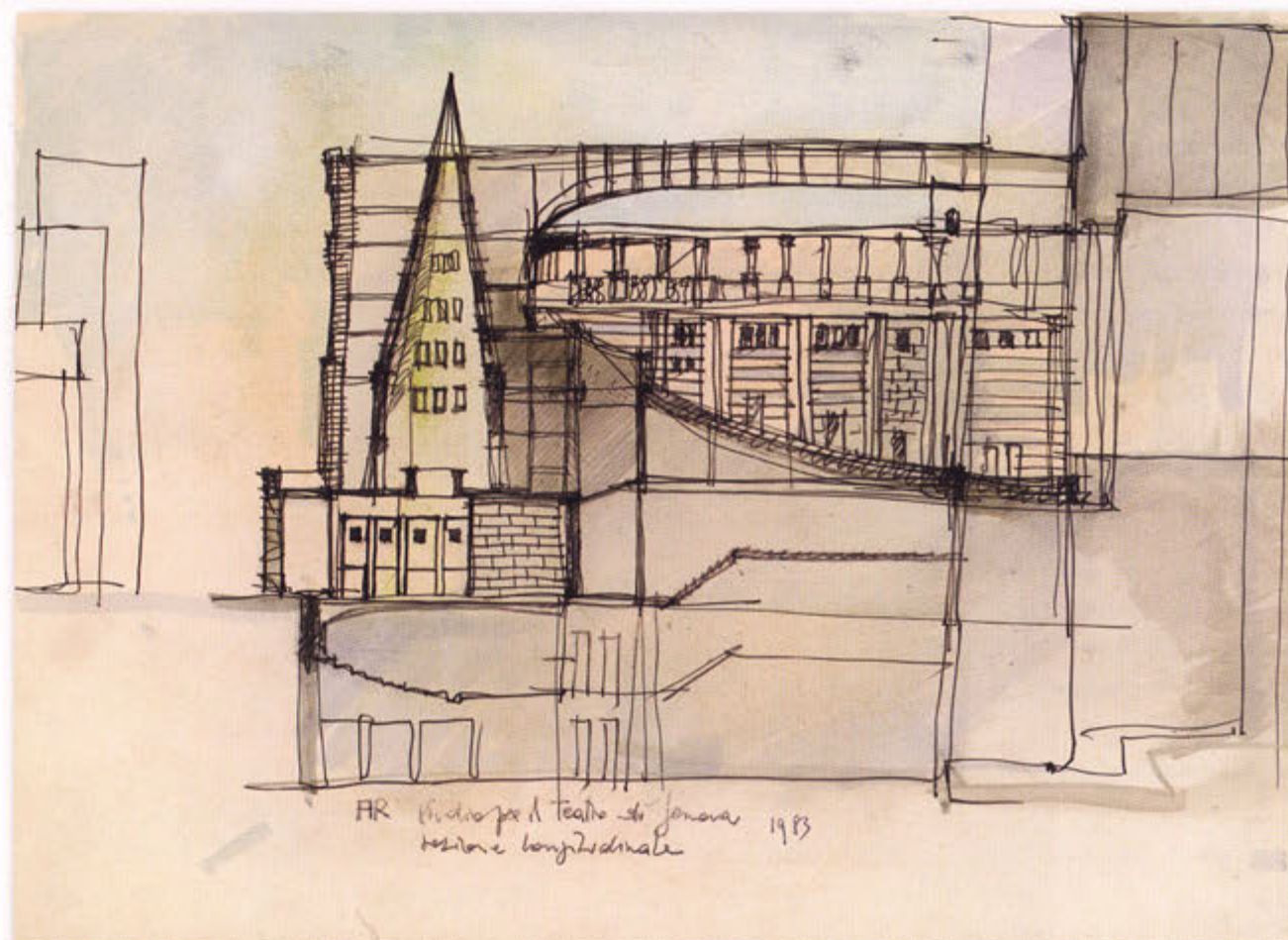
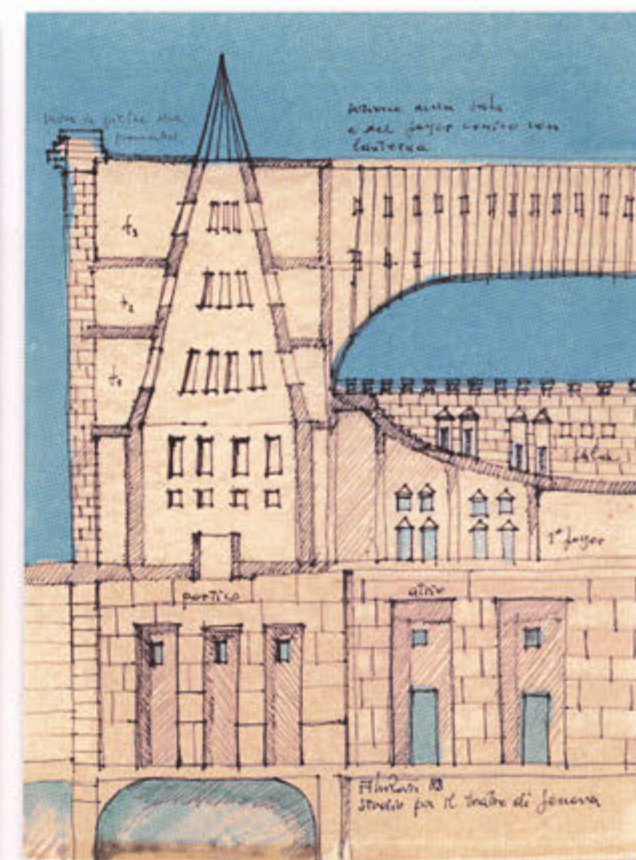
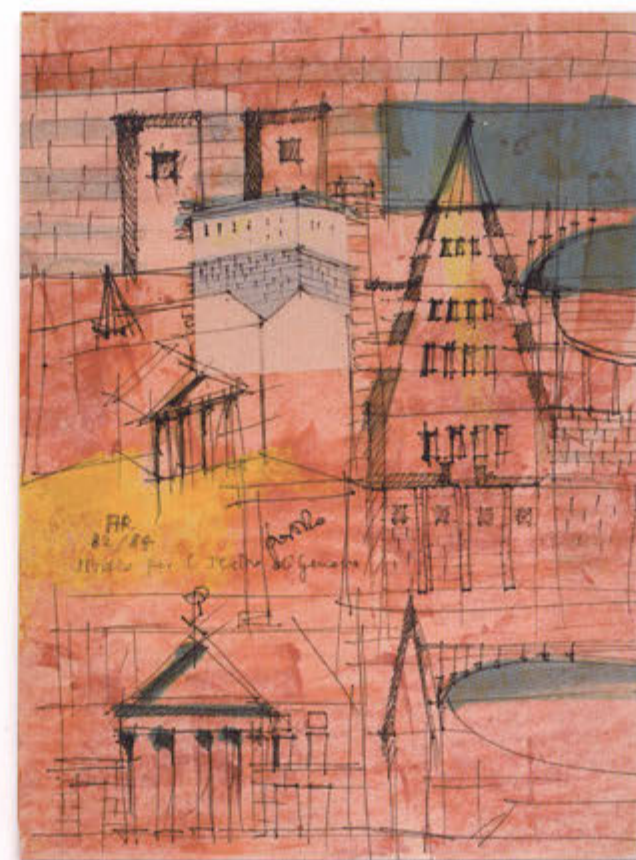
Abbiamo lavorato molto su questo teatro fino all'avvicinamento e alla costruzione della sala. Tra tutte le costruzioni il teatro offre all'architetto una strana serenità, e infine l'interno separa il mondo della realtà da quello della finzione. Allora l'interno si conformava proprio come il luogo della realtà e della finzione e dei loro reciproci scambi: che è poi il teatro.

Nei primi disegni la sala riproduceva una facciata o piazza genovese o pisana creando un esterno interno, e questo è rimasto anche se la sala è diventata come più severa.

Come in questo schizzo, dove interno ed esterno si affrontano o dispongono sullo stesso piano come se l'architettura invece che comporsi in volume fosse una successione di elementi, un catalogo di forme note o ignote.

In altri disegni emergeva la torre azzurra e l'occhio luminoso al posto dell'orologio. Infiniti sono gli elementi del teatro di Genova e nella loro eterogeneità mi sembra si siano ricomposti per proporre ancora nuove dimensioni e sconcertare l'ordine come se l'ordine in architettura fosse solo la ripetizione e non la ricerca di ciò che intravediamo a partire dalla stessa dimensione.

Così a dispetto di altre storie, mi piace chiamare il Carlo Felice, il teatro felice, anche se poi ogni teatro come luogo di liberazione è un teatro felice.¹⁰¹



Sono qui riunite le didascalie complete delle illustrazioni e i riferimenti bibliografici completi dei testi, introdotti dal numero progressivo che fa riferimento alla riproduzione o trascrizione all'interno del libro. Ogni capitolo dedicato a un progetto è introdotto dal titolo e dalla data; gli inserti "poetici" sono separati da una linea di colore nero.

Per ogni illustrazione e testo sono riportati i dati che la ricerca ha consentito di acquisire; la scheda si compone di diverse voci a seconda dei materiali di cui riferisce.

1. Per le fotografie: la didascalia si completa con il credito dell'autore, quando conosciuto.

2. Per i testi: è riportata la fonte bibliografica completa o la collocazione nel caso di dattiloscritti o manoscritti.

3. Per studi, disegni e dipinti, la didascalia riporta: a. Titolo

È riportato il titolo autografo riscontrato al recto o al verso di ogni opera. Le opere riferite a un dato progetto sulle quali non è riportato alcun dato, sono indicate seguendo la tipologia del disegno architettonico: pianta, planimetria, prospetto, sezione ecc.

I disegni non riferiti ad alcuno specifico progetto di architettura, realizzato o non realizzato, e quelli riferiti a un progetto, realizzato o non realizzato, ma non più pertinenti per datazione alla fase della sua elaborazione sono indicati senza titolo.

b. Data

Riferisce la data autografa reperita al recto o al verso di ogni opera.

Nel caso delle sole opere riprodotte nn. 7-12, la doppia data riferisce della data originale del disegno e della data del successivo intervento da parte dell'autore.

c. Materiali e tecnica

Sono indicati i materiali e il supporto con cui l'Autore ha realizzato l'opera.

d. Dimensioni

Sono indicate in centimetri: altezza e larghezza per i disegni e i dipinti, altezza per base per profondità nel caso dei modelli.

La didascalia delle opere esposte è seguita da un asterisco e si segnalano qui di seguito le opere esposte e non illustrate.

Senza titolo, 1970

Collage, penna e pennarello su carta, 12,5 x 18,3 cm

Collezione privata

Teatrino scientifico, 1978

Materiali vari, 60 x 68 x p 52 cm
Collezione Gianni Braghieri, Bologna

Assonometria, piante, prospetti e sezione, 1979

Inchiostro di china su carta, 29,7 x 42 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Fantasia architettonica con il cimitero di Modena, il Teatro del Mondo a Venezia, la Casa dello Studente a Chieti, 1980

Copia eliografica, collage, caffè e pastelli colorati su carta, 102 x 204 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Senza titolo, 1981

Collage, pastello e penna su carta, 43 x 28 cm
Collezione privata

Senza titolo, 1981

Manifesto ridipinto con tempera e pennarello, 110 x 90 cm

Collezione Gianni Braghieri, Bologna

Servizio da tè e caffè "Tea & Coffee Piazza"

di Alessi, 1982
Argento, 43,5 x 29 x 6 cm

Museo Alessi, Suna di Verbania

Prototipo di sedia Duecento realizzata da Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, usata per il Teatro Domestico, 1982

Legno, 38 x 33,82 cm

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, Cantù

Caffettiera Gigante realizzata da Alessi

per il Teatro Domestico, 1986

Rame, 190 x 90 x 57 cm

Collezione Museo Alessi, Suna di Verbania

Sezione per il Teatro di Genova, 1982-1984

Inchiostro e acquarello su carta, 56 x 56 cm
Collezione privata

Piazza a Nantes, 1985

Acquarello, matite colorate e pennarello su carta, 35 x 42 cm

Collezione privata

Iconographie de Nantes, 1985

Pennarello su carta, 36,5 x 42,5 cm

Collezione privata

Cavallo per la scena di Madama Butterfly, 1986

182 x 200 x 55 cm
Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Bologna

Bandiere per la scena di Madama Butterfly, 1986

Tessuto montato su legno, 150 x 252 cm
Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Bologna

Palazzo del Cinema, 1990

Penna e grafite su carta, 29,5 x 42,3 cm
Collezione privata

Sine titolo, 1990

Penna, pennarello e tempera su carta, 88 x 175,5 cm

Collezione privata

Teatro Frankfurt Oder, 1994

Acquarello e inchiostro su carta, 25,7 x 18 cm
Collezione privata

Studio per il teatro Frankfurt / Oder, 1994

Acquarello, inchiostro e pastello su carta, 40,4 x 64,9 cm

Collezione privata

Modello in scala 1:20 del Teatro del Mondo

Legno e metallo, 60 x 90 x 90 cm

Realizzato nel 2002 da Edoardo Miola

Collezione Edoardo Miola, Genova

Assonometria, schizzo caffettiera, s.d.

Penna e pennarelli su carta, 21 x 29,7 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Caffettiera gigante La Conica di Alessi, s.d.

Acciaio inossidabile, alluminio e rame, 150 x 65 cm

Collezione Museo Alessi, Suna di Verbania

Burattino raffigurante Pinocchio della collezione

di Aldo Rossi utilizzato per lo Yatai di Pinocchio, s.d.

Legno, altezza 120 cm

Collezione privata

Burattino raffigurante Pinocchio della collezione

di Aldo Rossi, s.d.

Legno e tessuto, altezza 120 cm

Collezione privata

Fantasia architettonica con il teatro "Carlo Felice"

di Genova, l'Hotel Il Palazzo a Fukuoka, monumenti antichi, il Perseo di Benvenuto Cellini

e cavallo, s.d.

Inchiostro di china su carta, 82,4 x 72 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Pianta, prospetto, s.d.

Inchiostro di china su carta, 30,6 x 41,6 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Prospettiva, s.d.

Copia, penna, pastelli colorati su carta, 29,7 x 42 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Prospetto, s.d.

Penna e pennarelli su carta, 29,7 x 21 cm

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

Elenco delle illustrazioni e delle fonti

1. Sul lago Maggiore nei primi anni sessanta

2. Autobiografia scientifica, il Saggiatore, Milano 2009, pp. 50-52

Progetto di concorso per Teatro Paganini e Piazza della Pilotta, Parma, 1964

3. Il Duomo e il Battistero di Parma

4. Il mio progetto per il Teatro di Parma, 1964
Dattiloscritto, Fondazione Aldo Rossi, Milano

5. Prospetto del portico, s.d.
Penna, pennarelli su carta patinata, 26 x 22,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma*

6. Senza titolo, s.d.
Inchiostro e matite colorate su carta da lucido, 24,5 x 16,7 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

7. Planimetria, 1964-1980
Tecnica mista su carta intelata, 97 x 130 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

8. Pianta e prospetti, 1964-1980
Tecnica mista su carta intelata, 96 x 130 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

9. Sezione e piante in scala 1:100, 1964-1985
Copia eliografica, inchiostro di china, pastelli, caffè su carta, 91,3 x 127,3 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma

10. Pianta e prospetti, 1964-1980
Tecnica mista su carta intelata, 97 x 130 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

11. Spaccato assonometrico in scala 1:100, 1964-1985
Copia eliografica, inchiostro di china, pastelli su carta, 91 x 125 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma*

12. Planimetria e prospetto, 1964-1985
Penna, pastello e matite colorate su carta, 96,5 x 132 cm
Collezione privata*

13. Modello di concorso
Foto Ezio Frea

14. Sul ponte costruito nel parco Sempione per la "XIII Esposizione Internazionale", Triennale di Milano, Milano, 1964
Foto Ugo Mulas
© Eredi Ugo Mulas. Tutti i diritti riservati

15. Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty, Milano 2000, n. 8, 20 luglio 1971

16. 1964 Progetto per il teatro di Parma, 1975
Inchiostro su carta patinata, 29,7 x 21 cm
Collezione privata*

17. Ricordo di Parma. Il Teatro 72, 1966-1972
Penna, acquarello su carta, 21 x 27 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

18. Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty, Milano 2000, n. 10, 17 gennaio 1972

Teatrino scientifico, 1978

19. Il balcone dello studio di Rossi in via Maddalena, Milano, primi anni settanta

20. Autobiografia scientifica, il Saggiatore, Milano 2009, pp. 48-49 e 52-54

21. Senza titolo, 1978
Inchiostro su masonite, 58 x 58 cm
Collezione privata

22. Il teatrino, 1978
Penna, acquarelli su carta, 24 x 21 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

23. Senza titolo, 1978
Penna su carta, 24 x 21 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

24. Il Teatrino scientifico in una polaroid scattata da Rossi nel 1978

25. Teatrino scientifico, 1978

26. Scena del Teatrino scientifico

27. Scena per il teatrino scientifico / piazza di un villaggio padano con elementi architettonici fissi sullo sfondo. Sono possibili variazioni delle quinte e del palcoscenico, 1979
Matita nera, matite colorate, penna e pennarello su carta, 26,3 x 21,3 cm
Collezione privata

28. Teatrino scientifico, scena con cabine

29. Con alcuni amici in Spagna, fine anni settanta

30. Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty, Milano 2000, n. 25, 18 giugno 1979

31. Costruzioni, 1978
Inchiostro a spirito su carta, 21 x 14 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

32. Teatro, 1979
Penna, inchiostro a spirito su carta, 26 x 21 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma*

33. Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty, Milano 2000, n. 23, 30 luglio 1978

Teatro del Mondo, Venezia, 1979

34. Canal Grande, Venezia

35. Il progetto per il "Teatro del Mondo", (1979)
Dattiloscritto, Fondazione Aldo Rossi, Milano

36. Sezione, pianta, prospetto, s.d.
Inchiostro di china su carta vegetale, 22,5 x 30,3 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI Architettura, Roma*

37.
Assonometria, prospetto e pianta, s.d.
Inchiostro di china su carta vegetale,
22,5 x 30,3 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

38.
Senza titolo, 1979
Inchiostro e matita su carta, 30 x 42 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini
e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte
Moderna, Roma*

39.
Senza titolo, 1979
Penna e pennarello su carta, 30,8 x 21 cm
Collezione privata

40.
Assonometria, 1979
Matita su carta, 30,6 x 20,6 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

41.
Prospetto, s.d.
Inchiostro di china e penna su carta, 28 x 21 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

42.
Piante, prospetti, s.d.
Inchiostro di china su carta, 29,8 x 20 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

43.
*Era questa geometria della memoria forse solo
il racconto di piccole vacanze naturalmente
nell'estate*, 1979
Penna e pennarello su carta, 11 x 18 cm
Collezione privata*

44.
Geometria della memoria veneziana, 1979
Penna e pennarello su carta, 11 x 18 cm
Collezione privata*

45.
Piccola geometria della memoria veneziana, 1979
Penna e pennarello su carta, 11 x 18 cm
Collezione privata*

46.
Senza titolo, 1979
Inchiostro e matite colorate su carta, 58 x 82,5 cm
Collezione privata*

47.
Composizione con cimitero di Modena e Santo,
1979
Olio su tavola, 62,5 x 65,5 cm
Collezione privata*

48.
Altre architetture, 1980
Tecnica mista su carta, 27 x 20 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini
e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte
Moderna, Roma*

49.
*Fantasia architettonica con il cimitero
di Modena, il Teatro del Mondo a Venezia,
la Casa dello Studente a Chieti*, 1980
Copia eliografica, collage, caffè, pastelli su carta,
102 x 204 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

50.
Prospetto, s.d.
Matita su carta velina gialla, 50 x 38,5 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

51.
Modello di studio in scala 1:200
Legno e metallo

52.
Costruzione del Teatro del Mondo
Foto Antonio Martinelli, Parigi

53.
Teatro del Mondo, Venezia, 1979

54-56.
Il Teatro del Mondo in navigazione, Venezia, 1979
Foto Maria Ida Biggi

57.
*Teatro del Mondo, in Aldo Rossi, Teatro
del Mondo*, Cluva, Venezia 1982, pp. 11-16
Nota: il testo ripercorre la fortuna
del Teatro del Mondo dalla sua creazione
nel 1979 ed è scritto da Aldo Rossi nel 1982.
Si riportano in sommario e nel volume queste
due date con un titolo di presentazione
diverso dall'originale, che tuttavia cita
testualmente l'autore.

58.
Teatro del Mondo, Dubrovnik, 1980
Foto Antonio Martinelli, Parigi

59.
Nei primi anni ottanta

60.
Il libro azzurro. I miei progetti 1981, Jamileh
Weber Galerie – Edition, Zürich 1983, p. 36

61.
Lighthouses & Towers, 1980
Inchiostro a spirito su carta, 45,5 x 29 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini
e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte
Moderna, Roma*

62.
Senza titolo, 1981
Penna, acquarelli su carta, 23 x 15,15 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini
e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte
Moderna, Roma*

63.
Progetto per l'area di Fontivegge a Perugia, 1982
Dattiloscritto, Fondazione Aldo Rossi, Milano

**Edifici pubblici, Teatro e Fontana,
Zona Fontivegge, Perugia, 1982-1989**

64.
Piazza Vittorio Emanuele, Perugia

65.
Progetto per l'area di Fontivegge a Perugia, 1982
Dattiloscritto, Fondazione Aldo Rossi, Milano

66.
Prospettiva, s.d.
Inchiostro di china su cartoncino, 21 x 16 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

67.
Pianta, prospetto, s.d.
Inchiostro di china su cartoncino, 21 x 16 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

68.
Pianta, prospetto, s.d.
Inchiostro di china su cartoncino, 21 x 16 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

69.
Prospetto, prospettiva, s.d.
Matita, inchiostro di china e pastelli su
cartoncino, 21,3 x 16,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

70.
Assonometria del teatrino, s.d.
Inchiostro di china, penna nera e pastelli colorati
su cartoncino, 21,3 x 16,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

71.
*Prospetto del teatrino, schizzo di pianta e
dell'assonometria del teatrino*, s.d.
Penna e pastelli su cartoncino, 21,3 x 16,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

72.
Assonometria e prospetto del broletto, s.d.
Penna e pastelli su cartoncino, 21,3 x 16,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

73.
Prospettiva, s.d.
Inchiostro di china e pennarelli colorati
su cartoncino, 21,3 x 16,4 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

74.
Prospetto sulla piazza, s.d.
Inchiostro di china, pennarello, matita e pastello
su carta, 29,7 x 42 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

75.
Prospetto dell'edificio principale, s.d.
Inchiostro di china su carta velina gialla,
45,7 x 63,6 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

76.
Primo studio per il nuovo centro di Perugia, 1982
Matite colorate e pennarello
su carta da lucido, 31, 4 x 59,5 cm
Collezione privata*

77.
Prospettiva, prospetto e pianta, s.d.
Copia eliografica, caffè e pastelli su carta,
165 x 108 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

78.
*Progetto edilizio dei comparti "L1"-Fontivegge
Perugia: prospetto sulla piazza. – 1:100*,
gennaio 1983
Copia eliografica, caffè e pastelli su carta,
46,4 x 213,5 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

79.
*Progetto edilizio dei comparti "L"-Fontivegge
Perugia-Comparto L.IIIA, prospetto. – 1:100*,
gennaio 1983
Copia eliografica, caffè e pastelli su carta,
53,1 x 127,1 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

80.
La piazza di Perugia, 1987
Penna, matita nera, matite colorate su carta
velina gialla, 97 x 35 cm
Collezione privata*

81.
Modello del teatro

82.
Modello del teatro e della fontana
Legno e ottone, 21 x 20 x 87 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

83-85.
Edifici pubblici e fontana
Foto Barbara Burg / Oliver Schuh

86.
Nel Montana con un amico nei primi anni ottanta

87.
Il teatro, 1983
Pennarello su carta patinata, 21,3 x 15,1 cm
Collezione privata

88.
Il vaso di vetro, 1983
Matite colorate e pennarello su carta,
21,3 x 15,1 cm
Collezione privata

89.
Autobiografia scientifica, il Saggiatore,
Milano 2009, pp. 110-111

**Macchina Modenese, Palazzina dei Giardini,
Modena, 1983**

90.
Palazzo Reale, Modena

91.
Macchina Modenese, 1983
Testo manoscritto della relazione illustrativa
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

92.
Macchina Modenese, 1983
Pennarello su carta, 22,3 x 15 cm
Collezione privata

93.
La Macchina Modenese, 1983
Inchiostro, matita nera, pennarello e pastello
su cartoncino, 36 x 25,9 cm
Collezione privata*

94-99.
Macchina Modenese, Palazzina dei Giardini,
Modena, 1985
Foto Luigi Ghirri

Teatro Carlo Felice, Genova, 1983-1989

100.
Il porto, Genova

101.
Il Carlo Felice di Genova, 1983
Dattiloscritto, Fondazione Aldo Rossi, Milano

102.
La torre di Genova, 1982
Pennarello su carta patinata, 20,5 x 14,9 cm
Collezione privata

103.
Prospetto, s.d.
Matita su carta velina gialla, 60 x 45,6 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

104.
Sezione trasversale sul foyer, s.d.
Matita su carta velina gialla, 60 x 45,6 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

105.
Il teatro Carlo Felice di Genova, prospettiva, 1984
Copia eliografica, matita, pastello, caffè su carta,
69 x 110 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

106.
Studio per il teatro di Genova, 1982-1984
Penna, pennarello e tempera su carta,
33,5 x 24,5 cm
Collezione privata*

107.
Studio per il Teatro di Genova, 1983
Inchiostro e acquarello su carta giapponese,
33,5 x 24,5 cm
Courtesy Collezione Francesco Moschini
e Gabriel Vaduva, A.A.M. Architettura Arte
Moderna, Roma*

108.
*Studio per il teatro di Genova. Sezione
longitudinale*, 1983
Pennarello su carta patinata, 32 x 44 cm
Collezione privata*

109.
Sezione del teatro di Genova 83, 1986
Penna su carta, 43,1 x 53,3 cm
Collezione privata

110.
*Fantasia architettonica con il teatro
"Carlo Felice" di Genova, l'Hotel Il Palazzo
Fukuoka, monumenti antichi, il Perseo
di Bervenuto Cellini e cavallo*, s.d.
Penna blu e acquarello su carta, 82,6 x 72 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

111.
Senza titolo, s.d.
Penna e acquarello su carta

112.
Genova, 1982-1984
Inchiostro e acquarello su carta giapponese,
33,5 x 24,5 cm
Collezione privata

113.
Genova, 1980
Penna su carta, 62 x 29,5 cm
Collezione privata

114.
Sezione, s.d.

115.
Sezione, s.d.

116.
Modello
Base in abete, complesso in abete e ottone,
88 x 133 x 141 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

117.
Modello della sezione
Base in abete, complesso in obice e ottone,
60 x 107 x 50 cm
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI
Architettura, Roma*

118.
Teatro Carlo Felice di Genova
Foto Barbara Burgh / Oliver Shuh

119-121.
Interni del Teatro Carlo Felice
Foto Barbara Burgh / Oliver Shuh

122.
Teatro Carlo Felice di Genova
Foto Barbara Burgh / Oliver Shuh

123.
Nello studio di Milano negli anni ottanta
Foto Federico Brunetti

124.
Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty,
Milano 2000, n. 24, 18 giugno 1979

125.
Senza titolo, 1984
Matita nera e matite colorate su carta,
21,4 x 17,4 cm
Collezione privata*

126.
Senza titolo, 1985
Acquarello, matita nera e pennarello su carta,
31,7 x 25,5 cm
Collezione privata*

127.
Autobiografia scientifica, il Saggiatore,
Milano 2009, pp. 93-94

**Teatro domestico, Triennale di Milano,
Milano, 1986**

128.
I bagni misteriosi di Giorgio de Chirico,
Triennale di Milano

129.
Teatro domestico. Relazione, dicembre 1985
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del
XXI secolo – Collezione MAXXI Architettura, Roma

130.
Teatro domestico / Milano, 1985
Acquarello, collage e pennarello su carta

131.
Teatro domestico, 1985
Acquarello su carta

132.
Teatro domestico, 1985
Acquarello e inchiostro su carta, 49,7 x 40 cm
Collezione privata*

133-140.
Teatro domestico, Triennale di Milano,
Milano 1986
Foto Elio Montanari

**Scenografia di Lucia di Lammermoor, Rocca
Brancaleone, Ravenna, 1986**

141.
Sant'Apollinare in Classe, Ravenna

142.
Aldo Rossi. I quaderni azzurri, Electa-Getty,
Milano 2000, n. 32, 14 maggio 1986

143.
Senza titolo, 1986
Pastello e pennarello su carta da lucido,
30 x 40 cm
Collezione privata*

144.
Senza titolo, 1986
Collage e pennarello su cartoncino, 73,8 x 53 cm
Collezione privata

Esposizioni selezionate

È riportata in ordine cronologico la selezione delle principali mostre personali e collettive, che la ricerca ha permesso di rintracciare e verificare, in cui la presenza dei disegni è stata significativa. Per ogni esposizione si riferiscono: anno, luogo, sede, titolo, durata o data di apertura, quando possibile. Altrimenti, la data è sostituita dalla dicitura s.d. (senza data). Seguono i dati editoriali del catalogo separati da un punto e virgola e senza dicitura "catalogo della mostra". I dati precisano: editore, se diverso dall'istituzione o dalla galleria presso cui si è svolta l'esposizione, luogo, anno di edizione quando diverso da quello della mostra. Le esposizioni itineranti sono segnalate da un asterisco. Per ogni sede sono segnalati i dati relativi all'esposizione e quelli editoriali di ogni singolo catalogo introdotti dalla dicitura "catalogo della mostra". Le informazioni e i dati editoriali sono stati riportati anche se non completi, perché ritenuti importanti per la ricerca.

1960

- Milano, Palazzo dell'Arte, "XII Triennale di Milano", 16 luglio - 6 novembre; Milano

1963

- L'Aquila, "Aspetti dell'arte contemporanea", s.d.; Roma

1967

- Trieste, Centro Arte Viva, "Aldo Rossi", s.d.; Trieste

1972

- Zürich, ETH Zürich, "Aldo Rossi", 8-18 febbraio; Zürich
- Milano, Museo Poldi Pezzoli, "Milano 70/70. Un secolo d'arte 1946-1970", dal 30 maggio; Milano
- Teheran, "Italian architecture in the Sixties", s.d.; Roma 1973

1973

- * Zürich, ETH Zürich, "Aldo Rossi - Bauten Projekte", s.d.; Lausanne, École Polytechnique, "Aldo Rossi", s.d.; catalogo della mostra Zürich

1974

- Berlin, IDZ, "Aldo Rossi, Architektur des Rationalismus", settembre; Berlin
- Stuttgart, Stuttgart Universität, "Louis Kahn / John Hejduk / Aldo Rossi", s.d.

1975

- * Barcelona, Palau de la Virreina, "Aldo Rossi + 21 Arquitectos Españoles", maggio; Santiago de Compostela, Colexio de Arquitectura de Galicia, 9-21 febbraio 1976

1976

- New York, Institute for Architecture and Urban Studies, "Aldo Rossi in America", 25 marzo - 14 aprile 1976
- Milano, Compagnia del disegno, "Disegni per un'architettura", aprile-maggio; Milano
- Dortmund, Museum am Ostwall, "Dortmunder Architektur Ausstellung. Aldo van Eyk, Hans Hollein, Arata Isozaki, Josef Paul Kleihues, Charles W. Moore, Aldo Rossi, James Stirling, Oswald M. Ungers, Venturi & Rauch", 12 maggio - 7 giugno
- Milano, Galleria Solferino, "Aldo Rossi. Architetto", dall'11 novembre; Milano
- Venezia, "Europa - America. Centro storico - suburbio", s.d.; La Biennale di Venezia, Venezia 1978

1977

- Milano, Galleria Solferino, "Assenza / Presenza", febbraio
- New York, The Cooper Union for the Advancement of Science and Art e Arthur A. Houghton Gallery, "Abraham Eisenman Hijduk Rossi", 9-19 marzo; New York
- Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, "Assenza/Presenza: un'ipotesi di lettura per l'architettura", 10 dicembre - 23 gennaio 1978; D'Auria Editrice - Piano inclinato, Ascoli Piceno 1979

- * New York, Leo Castelli Gallery, "Architecture I. Raimund Abraham, Emilio Ambasz, Richard Meier, Walter Pichler, Aldo Rossi, James Stirling, Venturi and Rauch", 22 ottobre - 12 novembre; Philadelphia, University of Pennsylvania, 15 dicembre - 2 febbraio 1978

1978

- Firenze, Orsanmichele, "Progetti per l'area direzionale di Firenze. Concorso nazionale per la progettazione planivolumetrica di un'area direzionale situata sul territorio fiorentino all'interno dell'Area Centrale Metropolitana", 15 aprile - 31 maggio; Centro Di, Firenze
- Roma, Mercati di Traiano, "Roma interrotta", maggio-giugno; Incontri Internazionali d'Arte - Officina Edizioni, Roma
- Ravenna, Pinacoteca Comunale, "I nodi della rappresentazione", giugno-settembre

1979

- Roma, Galleria Pan, "Aldo Rossi. Progetti e disegni. 1962-1979", 29 marzo - 26 aprile; Centro Di, Firenze / AAM
- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Aldo Rossi. Alcuni miei progetti", 31 maggio - 30 giugno
- Pescara, Galleria Cesare Manzo, "Aldo Rossi. Disegni e progetti", giugno-luglio; Clua, Pescara
- New York, Institute for Architecture and Urban Studies, "Aldo Rossi in America: 1976 to 1979", 19 settembre - 30 ottobre 1979; New York
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi. Architectural Projects", s.d.

1980

- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Aldo Rossi. Il Teatro del Mondo", 3 giugno - 12 luglio
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi. Projects: Monumento of Venice", settembre-ottobre
- Roma, Galleria A.A.M. - Architettura Arte Moderna, "Scena e progetto. Un'idea di teatro. Carlo Aymonino, Ignazio Gardella, Paolo Portoghesi, Aldo Rossi, Giuseppe e Alberto Samonà", dal 25 novembre
- Cambridge, Harvard University, "Autonomous Architecture: The Work of Eight Contemporary Architects", s.d.

1981

- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Modelli di architettura", 3 giugno - 15 luglio
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi", settembre-ottobre

1983

- London, ICA - Institute of Contemporary Arts, "Aldo Rossi. Projects and Drawings", 14 gennaio - 20 febbraio; London
- New York, Max Protetch Gallery, "Christof Kohlihofer Michael Graves John Hejduk Aldo Rossi", febbraio-marzo
- * Modena, Palazzina dei Giardini, "Aldo Rossi. Opere recenti", 25 giugno - 5

- settembre; Perugia, Rocca Paolina, ottobre; Edizioni Panini, Modena
- Roma, Galleria A.A.M. - Architettura Arte Moderna, "Lo sguardo indiscreto. Il privato nell'architettura italiana dal dopoguerra a oggi: taccuini di viaggio, quaderni di appunti, riflessioni e note. Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Michele Beccu, Guido Canella, Arduino Cantafora, Costantino Dardi, Paola D'Ercole, Vittorio De Feo, Vittorio Gregotti, Paolo Martellotti, Massimo Martini, Alessandro Mendini, Adolfo Natalini, Dario Passi, Paolo Portoghesi, Franz Prati, Franco Purini, Ludovico Quaroni, Giuseppe Samonà, Massimo Scolari, Mario Ridolfi, Aldo Rossi", dal 20 settembre
- Milano, Chiesa di San Carpofo / Centro Internazionale di Brera, "Tea & Coffee Piazza", ottobre; Alessi, Crusinello
- Dublin, Blue Studio Architecture Gallery, "Aldo Rossi", s.d.

1984

- Mantova, Casa del Mantegna, "Aldo Rossi. Architetture padane", giugno; Provincia di Mantova
- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Rassegna n. 1. Arduino Cantafora, Rob Krier, Aldo Rossi, Alberto Sartoris e Massimo Scolari", 20 giugno - 20 luglio

1985

- Amsterdam, Galerie Van Rooy, "Aldo Rossi. La Conica", s.d.
- * Copenhagen, Arkitektur Museet, "Aldo Rossi", s.d.; Rotterdam, Academie van Bouwkunst, febbraio; Groeningen, Groeningen Museum, s.d.; Breda, Museum de Beyerd, s.d.; Nantes, Musée du Château du Ducs de Bretagne, 28 giugno - 1 settembre; Bordeaux, Arc. en Réve., 16 settembre - 19 ottobre; Antwerpen, Cultureel Centrum de Singel, s.d.; Stockholm, Arkitektur Museet, s.d.; Madrid, Ministerio de Obras Públicas y Urbanismo, s.d.

1986

- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Disegnando il domestico. 22 progetti per la XVII Triennale con Alice Aycok, Juan N. Baldeweg, Andreas Brandt, Andrea Branzi, Arduino Cantafora, Clino Castelli, Paolo Deganello, Peter Eisenman, Zaha Hadid, John Hejduk, O.M.A., Daniel Libeskind, Franco Purini, George Ranalli, Aldo Rossi, Richard Sapper, Scofidio & Diller, Denis Santachiara, Massimo Scolari, Ettore Sottsass, Heinz Tesar", 17 gennaio - 15 febbraio
- Milano, Triennale di Milano, "XVII Triennale di Milano. Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi", 18 gennaio - 30 marzo; Electa, Milano
- Torino, Accademia Albertina, "Aldo Rossi. Disegni di architettura 1967-1985", 31 gennaio - 16 marzo; Mazzotta, Milano
- Madrid, Arqueria de los Nuevos Ministerios, "Aldo Rossi, Arquitecto", 10 giugno - 13 luglio; Madrid
- Napoli, Galleria Lia Rumma, "Aldo Rossi. Disegni", dicembre

1987

- * York, York City Art Gallery, "Aldo Rossi. Architect", 20 novembre - 3 gennaio 1988; London, Royal Institute of British Architects, 18 febbraio - 29 marzo 1988; Electa, Milano

1988

- Milano, Showroom Alessi, "Not in Production. Next to production", 2 settembre - 15 ottobre; Alessi, Crusinello
- Moska, MUAR - Schusev State Museum of Architecture, "Aldo Rossi", s.d.
- Genova, Galleria Locus Solus, "Fukuoka e altri progetti", s.d.

1989

- New York, Max Protetch Gallery, "Betty Woodman Erik Gunnar Asplund Aldo Rossi Peter Eisenman", marzo-aprile
- Berlin, Aedes. Galerie für Architektur, "Aldo Rossi. Deutsches Historisches Museum 1989", agosto-settembre
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi. Projects: Monumento of Venice", 9 settembre - 21 ottobre
- Fukuoka, Artium Art Gallery, "Frammenti", s.d.
- Coral Gables, University of Miami, "New School of Architecture Exhibition", s.d.

1990

- New York, IDCNY, "Aldo Rossi. Architecture, furniture and some of my dogs", ottobre; Milano
- Houston, Parish Gallery e Rice University, "Aldo Rossi: Three Projects in North America", s.d.
- Dallas, N. No. O Gallery, "The Analogous Landscape", s.d.

1991

- Paris, Centre Georges Pompidou - Centre de Création Industrielle, "Aldo Rossi. Par Aldo Rossi, architecte", 26 giugno - 30 settembre
- Chicago, Rhona Hoffman Gallery, "Aldo Rossi, Tim Rollins & K.O.S.", 4 ottobre - 2 novembre
- Amsterdam, De Beurs van Berlage Foundation, "Aldo Rossi Architect. Architectuur an ontwerp in De Beurs van Berlage", 21 dicembre - 26 gennaio 1992; Amsterdam
- Maastricht, Museum of Maastricht, "Aldo Rossi", s.d.
- Berlin, Lichthof der Universität, "Scale of Space", s.d.

1992

- Venezia, Biennale di Venezia, "Architettura e spazio sacro nella modernità", 1° luglio - 3 ottobre; Roma
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi", s.d.
- London, The Southbank Centre, "Doubletake Exhibition", s.d.
- Tokyo, "Creazione: Milano", s.d.

1993

- Gent, Museum van Hedendaagse Kunst, "Aldo Rossi, Architetto", 16 ottobre - 28 novembre; Gent
- Berlin, Berlinische Galerie, "Aldo Rossi Architekt", s.d.

- Città di Castello, Galleria delle Arti, "Aldo Rossi", s.d.
- Milano, Galleria Schubert, "Le cabine dell'Elba e altri mobili", s.d.

1996

- Montréal, CCA - Canadian Centre for Architecture, "Luigi Ghirri - Aldo Rossi: Things Which are only Themselves", 21 agosto - 24 novembre; CCA - Electa, Milano

1997

- Martigny, Fondation Louis Moret, "Espace pour l'art - espace de l'art", giugno; Martigny

1999

- Paris, Théâtre du Rond Point Champs-Élysées, "Aldo Rossi: Le Théâtre du Monde", 10-26 giugno; Arti Grafiche Napoletane, Napoli
- New York, Max Protetch Gallery, "Aldo Rossi Zaha Hadid Erik Gunnar Asplund", settembre-ottobre
- Milano, La Triennale di Milano, "Aldo Rossi", 29 ottobre - 9 gennaio 2000; Electa, Milano
- Waterloo, University of Waterloo, "The Lesson of Rome. Drawings and projects of: ABDR, Carmen Adriani, Alessandro Anselmi, Aldo Aymonino, Beatrice Bruscoli, Arduino Cantafora, Francesco Cellini, Silvia Codignola, Ugo Colombari e Francesco De Boni, Costantino Dardi, Stefano Cordeschi, Claudio D'Amato, Giangiacoardo D'Arda, Vittorio De Feo, Nicola Di Battista, Dario Pasti, Paolo Portoghesi, Richard Piccolo, Efsio Pitzalis, Franz Prati, Franco Purini, Aldo Rossi, Massimo Scolari, John Shnier, Ryszard Slivka, Laura Thermes, Ariela Zattera", dal 1° novembre

2002

- Modena, Palazzo Santa Margherita, Sala Grande, "Fotografia e Design. L'immagine di Alessi"; 17 marzo - 5 maggio; Bruges, Le Belfroi, 10 maggio - 10 giugno; Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo

2003

- Merano, Kunst Merano Arte, "Meta.fisica. Arte e filosofia da de Chirico all'arte concettuale", settembre-gennaio 2004; Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo

2004

- Roma, MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, "Aldo Rossi. L'archivio personale. Disegni e progetti dalle collezioni del MAXXI architettura", 1° luglio - 3 ottobre; Roma
- Monza, Arengario, "Design in Triennale 1947-68. Percorsi fra Milano e Brianza", 9 ottobre - 8 dicembre; Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo

2005

- Milano, Fondazione Piero Portaluppi, "Disegni di Architettura. Cinque storie italiane. Carlo Aymonino, Guido Canella, Gabetti & Isola, Paolo Portoghesi, Aldo Rossi", 29 settembre - 22 dicembre

2007

- Rovereto, Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, "Il Modo Italiano. Design e avanguardie artistiche in Italia nel XX secolo", 2 marzo - 3 giugno; Skira, Milano
- Milano, Palazzo Reale, "Camera con vista. Arte e interni 1900-2000", 18 aprile - 1° luglio; Skira, Milano
- Milano, La Triennale di Milano, "Annisettanta. Il decennio lungo del secolo breve", 27 ottobre - 30 marzo 2008; Skira, Milano
- Milano, Triennale Design Museum, "Che cos'è il design italiano? Le 7 ossessioni del design italiano", 7 dicembre - 25 gennaio 2009; Electa, Milano
- Valencia, IVAM - Institut Valencià d'Art Modern, "La arquitectura i de Chirico", 18 dicembre - 17 febbraio 2008; Skira, Milano
- Roma, Accademia Nazionale di San Luca, "Per Aldo Rossi dieci anni dopo", 18 dicembre - 10 gennaio 2008; Gangemi, Roma

2008

- Beirut, Université Saint-Esprit, "Architetti italiani per la Siria e il Libano nel Ventesimo secolo", 11-25 aprile; Damasco, Al-mazheeb Arab Culture Centre, 21 maggio - 3 giugno; Artout-Maschietto Editore, Firenze
- Milano, Galleria Giò Marconi, "I disegni di Aldo Rossi", 17 aprile - 17 maggio
- Perugia, Museo di Palazzo della Penna, "Viva l'Italia. L'arte italiana racconta le città tra nascita, sviluppo, crisi dal 1948 al 2008", 25 ottobre - 11 gennaio 2009

2009

- Milano, Politecnico di Milano - Campus Bovisa, "Aldo Rossi - L'azzurro del cielo. Omaggio ad Aldo Rossi", 26 gennaio - 21 febbraio
- Roma, A.A.M. Architettura Arte Moderna, "Guido, i vorrei che tu Carlo ed io fossimo presi per incantamento... Opere, progetti e documenti originali di Carlo Aymonino, Guido Canella e Aldo Rossi. Foto di Gabriele Basilico"; dal 2 marzo
- Milano, Triennale Design Museum, "Serie Fuori Serie", dal 21 marzo - 30 giugno; Electa, Milano
- Milano, Spazio Mazzotta, "Dreaming Milano", 16-26 aprile
- Milano, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, "Ballo + Ballo. Il linguaggio dell'oggetto attraverso le fotografie di Aldo Ballo e Marirosa Toscani Ballo", 21 aprile - 7 giugno; Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo
- Milano, Museo della Permanente, "Scultura nella città/Scultura nella città - Progetti per Milano", da 8 maggio - 14 giugno; Skira, Milano
- Lucca, Fondazione Centro Studi sull'Arte Lucia e Carlo Ludovico Ragghianti, "Arte del quotidiano. Un percorso tra arte e design", 18 giugno - 20 settembre; Fondazione Centro Studi sull'Arte Lucia e Carlo Ludovico Ragghianti, Lucca
- Milano, Design Library, "Una tavola lunga un secolo. Il Made in Italy nella storia della cucina italiana del XX secolo", 24 giugno - 25 settembre; Corraini, Mantova

- London, Architectural Association, "First Works: Emerging Architectural Practices of 1960s and 1970s", 6 novembre - 13 febbraio 2010

2010

- Venezia, Cà Giustinian, "La Biennale di Venezia 1979-80. Il Teatro del Mondo edificio singolare. Omaggio a Aldo Rossi", 10 gennaio - 31 luglio
- Milano, Galleria Antonia Jannone, "Aldo Rossi. Opere 1970 - 1980", 19 ottobre - 30 novembre

2011

- Cesena, Chiesa dello Spirito Santo, "Architettura 42". Luigi Ghirri. Architetture e paesaggi", 10 maggio - 19 giugno
- London, Victoria and Albert Museum, "Postmodernism: Style and Subversion, 1970-1990", 24 settembre - 15 gennaio 2012; London

2012

- Cesena, Chiesa dello Spirito Santo, "Architettura 44". Musei in mostra", 1-25 marzo
- Milano, Palazzo Reale, "Addio anni '70", 31 maggio - 2 settembre
- Venezia, Ca' Giustinian, "Gli 'Archi' di Aldo Rossi per la 3. Mostra Internazionale di Architettura 1985. Progetti, manifesti e carte d'archivio", 11 giugno - 25 novembre
- Paris, Centre Georges Pompidou, "La tendenza. Italian Architectures 1965-1985", 20 giugno - 20 settembre

Bibliografia selezionata degli scritti su Aldo Rossi

La bibliografia è ordinata cronologicamente; per gli articoli pubblicati in quotidiani e periodici si indicano gli elementi informativi che è stato possibile reperire, nel seguente ordine: autore, titolo, testata, luogo di edizione, periodicità. Seguono le voci bibliografiche (autore, titolo, casa editrice e luogo di edizione) relative ai volumi.

1979

- F. MOSCHINI, ALDO ROSSI
PROGETTI E DISEGNI 1962-79
- CENTRO DI FIRENZE
- COEDIZIONI INTERNAZIONALI:
- RIZZOLI (NEW YORK)
- ACADEMY EDITION (LONDON)
- L'ÉQUERRE (PARIS)
- XARAIT (MADRID)

1970

- E. Bonfanti, *Architettura di Aldo Rossi 1964-1970*, in "Controspazio" (Roma), anno II, n. 10, ottobre, pp. 29-42
- E. Bonfanti, *Elementi e costruzione. Note sull'architettura di Aldo Rossi*, *ibidem*, pp. 29-42

1972

- *L'azzurro del cielo. Primo classificato*, in "Controspazio" (Roma), n. 10, ottobre, pp. 4-9

1973

- F. Moschini, *Triennale (XV) di Milano - Sezione internazionale di Architettura*, in "Bollettino della Biblioteca - Facoltà di Architettura dell'Università di Roma" (Roma), 15 dicembre

1975

- *Aldo Rossi 1 Parte*, "2C Construcción de la Ciudad" (Barcelona), n. 2, aprile, numero monografico
- *Aldo Rossi 2 Parte*, "2C Construcción de la Ciudad" (Barcelona), n. 5, ottobre, numero monografico
- R. Moneo, *Gregotti & Rossi*, in "Arq4itectVras" (Barcelona), novembre, p. 1
- J. Quetglás, *Rossi: Dos "construcciones" (Casa Bay, Gallarate 2)*, *ibidem*, pp. 5-9

1976

- *Aldo Rossi*, "A+U. A Monthly Journal of World Architecture and Urbanism" (Tokyo), n. 65, maggio, numero monografico
- G. Contessi, *Ut Pictura Architectura. Note sull'architettura dipinta*, in "Data", n. 23, pp. 77-79
- J.A. Cortes, J.R. Moneo, *Comentarios sobre dibujos de 20 arquitectos actuales*, Etsab, Barcelona
- M. Tafuri, *Architecture and Utopia. Design and Capitalism Development*, The MIT Press, Cambridge and London

1978

- V. Savi, *L'architettura di Aldo Rossi*, Franco Angeli Editore, Milano
- *Textos de Aldo Rossi*, in "Sumarios" (Buenos Aires), n. 4, agosto, pp. 140-150

1979

- F. Minervino, *Quando il progetto è opera d'arte. I disegni dell'architetto Aldo Rossi*, in "Corriere della Sera" (Milano), 4 luglio, p. 9
- P. Portoghesi, *Recenti progetti di Aldo Rossi*, in "Controspazio" (Roma), anno XI, nn. 5-6, settembre-dicembre, pp. 10-27
- M. Tafuri, *Il teatro della memoria. Disegni e incisioni di Aldo Rossi*, in "Paese Sera" (Roma), 22 aprile, p. 18
- *Aldo Rossi: Cuatro obras construidas*, "2C Construcción de la Ciudad" (Barcelona), n. 14, numero monografico

1980

- V. Savi, *Reportage dal Teatro del Mondo*, in "Casa Vogue" (Milano), n. 102, gennaio, pp. 94-101

1981

- P. Portoghesi, *Progettare o disegnare?*, in "L'Europeo" (Milano), n. 27, 6 luglio, pp. 84-85
- G. Braghieri, *Aldo Rossi*, Editorial Gustavo Gili, Barcelona

1982

- F. Moschini, *La casa della vita*, in "Domus" (Milano), n. 629, giugno, pp. 13-15
- J. Trahey, *The Drawings of Aldo Rossi*, in "Fifth Column", n. 3, pp. 33-35
- *Aldo Rossi*, "A+U. A Monthly Journal of World Architecture and Urbanism" (Tokyo), novembre, numero monografico
- J. Trahey, *The Drawings of Aldo Rossi*, in "Fifth Column", n. 3, pp. 33-35
- M. Brusatin, A. Prandi, *Aldo Rossi. Teatro del Mondo*, Cluva Libreria Editrice, Venezia

1983

- J. O'Regan, *Aldo Rossi*, Gandon Edition, Dublin

1984

- A. Passeri, *Aldo Rossi: La Scuola Media di Broni*, in "Eupalino" (Roma), n. 1, inverno 1983-1984, pp. 8-11
- K. Broner, *Metafysysen rationalism in arkkihteurista*, in "Arkkitehti" (Helsinki), n. 5, maggio, pp. 24-35

1985

- P. Arnell, T. Bickford, *Aldo Rossi. Buildings and Projects*, Rizzoli, New York
- G. Braghieri, G.A. Caleffi, A. De Poli, G. Dubbini, G. Malacarne, M. Narpozi, A. Rossi, *Progetti Veneziani*, Clup, Milano
- G. Contessi, *Architetti pittori e pittori architetti, da Giotto all'età contemporanea*, Dedalo Libri, Bari
- R. De Fusco, *Storia del design*, Editori Laterza, Bari

1986

- F. Moschini, *L'architetto ha un cuore antico*, in "Rinascita" (Milano), n. 7, 22 febbraio, p. 20
- F. Moschini, *Poetica nella metropoli*, in "Rinascita" (Milano), n. 28, 19 luglio, p. 19
- B. Gravagnuolo, *Teoria della fantasia: pensare l'architettura*, in "Il Mattino" (Napoli), anno XCV, 9 dicembre, p. 16

1987

- R. Gabetti, *Nuovo edificio per uffici "Casa Aurora"*, in "Domus" (Milano), n. 684, giugno, pp. 38-49
- A. Ferlenga, *Aldo Rossi. Architetture 1959-1987*, Electa, Milano

1988

- B. Fresu, Peter Pfeiffer, *Aldo Rossi. Tessiture sarde*, Storea Editore, Sassari
- *Recent works of Aldo Rossi*, "A+U. A Monthly Journal of World Architecture and Urbanism" (Tokyo), n. 213, giugno, numero monografico

1989

- J. Barnes, *Aldo Rossi. Fragments of Resistance*, in "Inside Out" (Brighton), n. 2, primavera, pp. 13-16

- *Aldo Rossi. Excerpts from A Scientific Autobiography*, in "Terrazzo", settembre, pp. 25-54
- M. Narpozi, *Aldo Rossi. Tradición y talento individual*, in "El Passante" (Madrid), n. 14, dicembre, pp. 78-85
- *Aldo Rossi*, "Tasarim" (Istanbul), numero monografico
- *Spécial Aldo Rossi*, "L'Architecture d'Aujourd'hui" (Paris), n. 263, giugno, numero monografico

1990

- A. Ferlenga, *Aldo Rossi. Deutsches Historisches Museum, Berlino*, Electa, Milano
- *Hotel Il Palazzo. A City Stimulated by Architecture*, Rikuyo-sha Publishing, Tokyo
- *The Pritzker Architecture Prize. 1990 Aldo Rossi*, Jensen & Walker, Los Angeles

1991

- M. Adjmi, *Aldo Rossi. Architecture 1981-1991*, Princeton Architectural Press, New York

1992

- AA.VV., *Aldo Rossi*, Ediciones del Serbal, Barcelona
- A. Ferlenga, *Aldo Rossi. Architetture 1988-1992*, Electa, Milano

1993

- M. Adjmi, G. Bertolotto, *Aldo Rossi. Drawings and paintings*, Princeton Architectural Press, New York
- J.M. Montaner, *Después del Movimiento Moderno. Arquitectura de la segunda mitad del siglo XX*, Editorial Gustavo Gili, Barcelona

1994

- F. Moschini, *Aldo Rossi. Aeroporto Internazionale Milano-Linate*, in "Anfione Zeto" (Il Cardo Editore, Milano), anno 5, n. 9, numero monografico
- *Aldo Rossi Architect*, St. Martin's Press, New York

1995

- M. Zardini, *Aldo Rossi. Monumenti all'italiana*, in "d'A. Rivista d'architettura" (Avezzano), anno VI, n. 14, pp. 24-27
- P. Montini Zimolo, *L'architettura del museo. Con scritti e progetti di Aldo Rossi*, Città Studi, Milano

1996

- M. Petranzan, *Aldo Rossi. Villa sul lago Maggiore. Progetto di villa con interno*, Il Cardo Editore, Venezia
- A. Ferlenga, *Aldo Rossi. Architetture 1992-1996*, Electa, Milano
- J. Steele, *Aldo Rossi. Carlo Felice Theatre, Genoa, Italy*, in *Theatre Builders*, Academy Editions, London, pp. 188-191

1997

- *Aldo Rossi 1931-1997*, "Arquitectos" (Lisboa), nn. 174-175, settembre, numero monografico

1998

- *Aldo Rossi*, "Block" (Buenos Aires), n. 3, dicembre, numero monografico

- M. Brandolisio, G. Da Pozzo, M. Scheurer, M. Tadini, *Aldo Rossi in Italia settentrionale*, in "Domus", n. 805, giugno, pp. 102-110
- S. Farinato, *Per Aldo Rossi. Portoghesi, Canella, Savi, Bilancioni, Stella, Vitale, Gabrielli, Basso Peressut, Narpozi, Fera, De Poli, Benvenuto*, Marsilio, Venezia
- A. Guieheux, *Collection d'architecture du Centre Georges Pompidou*, Editions du Centre Pompidou, Paris

1999

- M. Brandolisio, G. da Pozzo, M. Scheurer, M. Tadini, *Aldo Rossi. Disegni 1990-1997*, Motta Editore, Milano

2001

- L. Molinari, *Aldo Rossi e l'America*, in *Tendenze dell'architettura nordamericana. Gli anni Novanta*, Skira, Milano, pp. 11-18

2002

- P. Posocco, G. Radicchio, G. Rakowitz, *"Care architetture". Scritti su Aldo Rossi*, Umberto Allemandi, Torino

2003

- *Aldo Rossi. Die Suche nach dem Glück*, Prestel Verlag, München
- A. Bassi, *La Luce Italiana*, Electa, Milano
- L. Ciacci, *La Fenice ricostruita. 1996-2003. Un cantiere in città*, Marsilio, Venezia

2004

- *Dopo Aldo Rossi*, "d'Architettura" (Milano), n. 23, aprile, numero monografico

2005

- L. Molinari, *Una mostra di disegni di architettura alla Fondazione Portaluppi*, in "Il disegno di architettura" (Cremona), n. 31, dicembre, pp. 68-74
- D.G. Shane, *Recombinant Urbanism. Conceptual Modeling in Architecture, Urban Design, and City Theory*, John Wiley & Sons, Chichester

2006

- *Aldo Rossi. Scuola elementare. Fagnano Olona, 1972-76*, in "Casabella" (Milano), nn. 750-751, dicembre 2006 - gennaio 2007, pp. 80-87
- S. Johnson, *The Big Idea. Criticality and Practice in Contemporary Architecture*, Balcony Press, Glendale
- A. Peckham, *The Dichotomies of Rationalism in 20th Century Italian Architecture*, in *Rationalist Traces*, John Wiley & Sons, Chichester, pp. 10-15
- A. Pizzigoni, *Architettura dell'architettura. Aldo Rossi e il primato della realtà*, Bergamo University Press - Edizioni Sestante, Bergamo

2007

- B. Fresu, *Aldo Rossi. Tessiture sarde / Sardinian Weavings*, in "Domus" (Milano), n. 899, gennaio, pp. 70-81
- A. Peckham, *The Dichotomies of Rationalism in 20th Century Italian Architecture*, in "Architectural Design" (London), vol. 77, n. 5, settembre-ottobre, pp. 10-15

- A. Canclini, *Il signor Rossi e il Bene comune*, in "Critica Minore" (Brescia), anno VI, nn. 13-14, novembre, pp. 31-34
- S. Annichiarico, *La Conica*, in *100 Oggetti del design italiano*, Gangemi Editore, Roma, pp. 110, 118
- S. Cattiodoro, *Architettura scenica e teatro urbano*, Franco Angeli, Milano
- A. Krista Sykes, *The Architecture Reader. Essential writings from Vitruvius to the Present*, George Braziller Publishers, New York, pp. 198-205
- G. Goossens, *Bonnefontenmuseum. Het gebouw*, Bookmakers, Nijmegen
- C. Mazzoni, *Les cours de la Renaissance italienne au Paris d'aujourd'hui*, Paris Musées - Actes Sud, Paris

2008

- *Berlin built / built in existing tissue. Schützenstrasse Block*, in "Area" (Milano), n. 100, anno XIX, settembre-ottobre, pp. 110-115
- A. Branzi, *Il design. Il design italiano 1964-2000*, Electa, Milano
- I. Clemente, *Infanzia della forma. Opere e progetti di Aldo Rossi*, Mario Adda Editore, Bari
- *Contemporary itinerary: Area's top 100 architectures*, in "Area" (Milano), n. 100, anno XIX, settembre-ottobre, pp. 179-192
- P. Cook, *Drawing. The motive force of architecture*, AD Primers e John Wiley & Sons, Chichester
- M. Giora, L. Tasso, *Borgorico analoga. Dal Municipio di Aldo Rossi a città rifondata*, Comune di Borgorico, Borgorico
- P. Lovero, *La progettazione critica. Un tipo di procedimento progettuale*, Cafoscarina, Venezia
- V.P. Mosco, *Aldo Rossi. Disney Development Company*, in *Architettura Contemporanea. Stati Uniti East Coast*, Motta Architettura, Milano, pp. 94-95
- A. Trentin (a cura di), *La lezione di Aldo Rossi*, atti del convegno internazionale, Bologna 21-23 febbraio 2008, Bononia University Press, Bologna

2009

- T. Avermate, K. Havik, H. Teerds, C. Woltjes (a cura di), *Architectural Positions. Architecture, Modernity and the Public Sphere*, Sun Publishers, Amsterdam
- M. Caja, S. Malcovati, *Berlino 1990-2010. La ricerca sull'isolato e sul quartiere*, Libraccio / Lampi di stampa, Milano
- O. Caso, *Architettura Contemporanea - Olanda*, Motta Architettura - Il Sole24Ore Business Media, Milano
- C. Dardi, *Architetture in forma di parole*, Quodlibet Studio, Macerata
- R. Geiser, *Explorations in Architecture*, 11th International Architecture Exhibition in Venice and Swiss Federal Office of Culture - Berne, Birkhäuser Verlag, Basel-Boston-Berlin
- F. Paone, *Controcanti. Architettura e città in Italia 1962-1974*, IUAV - Marsilio, Venezia
- C. Visentin, *Aldo Rossi a Borgorico*, Il Poligrafo, Padova

2010

- E. Bistagnino, *Disegno-Design. Introduzione alla cultura della rappresentazione*, Franco Angeli, Milano
- E. Vasumi Roveri, *Aldo Rossi e L'architettura della città*, Umberto Allemandi, Torino

2011

- D.G. Shane, *Urban Design Since 1945. A Global Perspective*, John Wiley & Sons, Chichester
- G. Iacchetti, *Caffettiere / Coffee Makers*, in "Inventario" (Milano), n. 3, pp. 98-99
- *Italian Design Today*, Abitare Segesta, Milano
- C. Jencks, *The Story of Postmodernism*, John Wiley & Sons, Chichester
- T. Kaminer, *Architecture, Crisis and Resuscitation. The reproduction of post-Fordism in late-twentieth-century Architecture*, Routledge, Abingdon and New York
- M. Lathouri, *The City as a Project. Types, Typical Objects and Typologies*, in "AD-Architectural Design" (Chichester), vol. 81, n. 1, gennaio-febbraio
- G. Poletti, *L'Autobiografia scientifica di Aldo Rossi. Un'indagine critica tra scrittura e progetto di architettura*, Bruno Mondadori, Milano

2012

- S. Magistro (a cura di), *Se vedo capisco*, Natvy Edizioni, Marino (Roma)
- A. Monestiroli, *Il razionalismo esaltato di Aldo Rossi*, Ogni uomo è tutti gli uomini Edizioni, Bologna

2007

- F. MOSCHINI, PER ALDO ROSSI
DIECI ANNI DOPO, GANGEMI
(ROMA) / ACCADEMIA NAZIONALE
DI SAN LUCA